IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 122. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 3 Maggio [illegible]

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. [illegible] di 50 parole L. 3 [illegible] di 75 L. 6 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Conno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, [illegible] linea, cent. 30 la linea.

Orario. [illegible] 10 del mattino, alle 2 [illegible]. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in [illegible] di sera. — Edizione di città alle 2 del mattino.

Il 4 maggio

Passata la festa degli operai, la quale, a giudizio dei giornali tedeschi, sarebbe stata quest'anno, quantunque domenica, meno importante come manifestazione dell'anno scorso, il ministero si trova alla vigilia di un'altra manifestazione a Montecitorio.

Noi crediamo che se questa manifestazione dovesse offrire gli stessi risultati di calma e di quiete che hanno chiusa la festa del 1.o maggio, il ministero Rudinì, edizione avanti lettera, sarebbe più che soddisfatto.

Dicendo questo non è già che dubitiamo dell'esito che avranno le interpellanze, anzi siamo persuasi fin d'ora che il ministero ne uscirà con un voto di fiducia.

Il non essere riusciti a tappare il buco prodotto dall'uscita dell'on. Colombo, non è tale demerito politico da meritare una condanna capitale, sicchè l'on. Nicotera potrebbe anche risparmiarsi la fatica improba di agitare dinanzi ai suoi lo spettro di un Ministero del Nord con Saracco o con Giolitti o con Zanardelli, e darebbe saggio pure di grande prudenza astenendosi dal lasciar supporre, tanto più che nessuno vi crede, come in caso di sconfitta si farebbero le elezioni generali.

Ma il voto di fiducia che riporterà indubbiamente il ministero non gli riporterà quella fiducia grande che gli aveva accordato il paese, nè quel prestigio di cui aveva goduto fino agli ultimi giorni nel Parlamento.

Nel paese, come nel Parlamento, si è ormai generata l'opinione dell'insufficienza collettiva del gabinetto.

Se politicamente l'Italia non offre gravi difficoltà per essere governata, viceversa il suo disagio finanziario ed economico è tale per vizio organico, che a sanarlo occorre un'azione collettiva del Governo non solo sapiente ma vigorosa.

Noi vedremo e giudicheremo imparzialmente del nuovo programma, ma dubitiamo assai che la vita dell'attuale gabinetto possa avere ancora una lunga durata.

Politica e Diplomazia

(N) **Bruxelles**, 2, 2,20 pom. — Ha fatto molta impressione la notizia della revoca del borgomastro di Ostenda, sig. Montangie.

(N) **Atene**, 2, 2,45 pom. — In seguito alle osservazioni indirizzate dal ministro di Germania al governo greco circa la sicurezza dei residenti tedeschi, i giornali di Atene protestano e dicono che lo stato della sicurezza pubblica non permette simili rimostranze.

(N) **Bruxelles**, 2, 2,40 pom. — Si ha da Zanzibar che il capitano belga Jacques, che comanda il posto degli antischiavisti del Tanganyka ha inflitto una seria sconfitta al famoso trafficante di schiavi M' Tiki.

(N) **Berlino**, 2, 2,50. — La Regina Vittoria, il principe e la principessa di Battenberg e il loro seguito hanno lasciato Darmstadt alle ore 10,15 antimeridiane, diretti a Flessinga, dove arriveranno domani mattina alle 9.

(N) **Berlino**, 2. — La principessa Federico Carlo è partita oggi per Altenburg, donde proseguirà, giovedì, per Perugia.

(N) **Berlino**, 2. — Re Oscar di Svezia e Norvegia si reca il 6 corrente a visitare la Regina sua consorte a Honnes e vi si tratterrà tre giorni.

(N) **L'Aja**, 2, 2,25 pom. — In seguito a difficoltà insorte circa l'orario dei treni, non avrà più luogo a Flessinga l'intervista tra la Regina Vittoria e la Regina reggente di Olanda.

(N) **Pietroburgo**, 2, 1 pom. — Il signor Wishnegradski, ministro delle finanze, è ora tanto migliorato in salute, che si spera che alla fine del mese potrà riprendere le sue funzioni.

(N) **Londra**, 2, 2,48 pom. — Il marchese di Salisbury è atteso qui giovedì di ritorno dal Continente.

(N) **Lisbona**, 2, 2,40 pom. — Il Re ha firmato un decreto che accorda importanti concessioni al nord e al sud dello Zambese al colonnello Pavia Andrade, rappresentante un gruppo internazionale di capitalisti.

(N) **Pietroburgo**, 2, 4,10 pom. — Sir Robert Morier, ambasciatore inglese, ha chiesto un permesso di un mese.

Durante la sua assenza, il segretario, signor Howard, assumerà la direzione dell'Ambasciata.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 2, 2,25 pom. — Il Kedive è aspettato qui il 15 corr. per passarvi, come al solito, l'estate.

(N) **Vienna**, 2, 2,10 pom. — Si ha da Bucarest che le contusioni, riportate dal Re Carlo, in seguito ad una caduta di carrozza, sono affatto insignificanti.

(S) **Stuttgart**, 2 — Al pranzo dato a Corte in onore dei Sovrani di Sassonia furono scambiati brindisi fra il Re del Wurtemberg ed il Re di Sassonia, nei quali le LL. MM. rilevarono la comunanza provata delle armi durante l'ultima guerra e il vincolo indissolubile di amicizia esistente fra i due paesi ed i loro principi.

I tabacchi nel 1890-91

Il comm. Castorina, nella sua relazione sull'azienda dei tabacchi per l'esercizio 1º luglio 90 — 30 giugno 91, constata che la ripresa dei consumi, che si era manifestata fino dall'esercizio precedente, fece aumentare le entrate di L. 3,287,091 in confronto del medesimo, mentre le spese diminuirono di L. 190,281. Per conseguenza l'utile netto salì a 75,26 per cento lire di introito e la percentuale della spesa discese a 24,74 con una differenza in meno sull'anno precedente di 0,51.

L'utile netto corrispondente all'entrata dell'esercizio 1890-91 fu di L. 142,649,748.

Da un prospetto annesso alla relazione, che confronta la percentuale degli utili e quella delle spese nell'ultimo dodicennio, apparisce come la percentuale delle spese nell'ultimo esercizio (24.74 0|0) sia discesa ad un limite non mai raggiunto per il passato, e l'utile dell'azienda (75,26) abbia sorpassato il massimo realizzato precedentemente, quando l'entrata toccò il punto culminante di oltre 190 milioni.

Il seguente prospetto contiene la percentuale delle spese e degli utili sull'entrata ed il reddito lordo e la rispettiva quota per abitante del monopolio italiano in confronto coi monopoli in Francia, Austria e Ungheria.

Monopoli		Redd. lordo	Quota per abit.	Percentuale utili	Percentuale spese
Francia	fr.	374,005,946	9.86	81.72	18.28
Austria	fior.	80,230,720	3.39	70.79	29.21
Ungheria	»	39,115,597	2.25	62 05	37.95
Italia	lire	189,547,118	6.28	80.00	20.00

***

L'acquisto dei tabacchi esteri in foglia che costituiscono i quattro quinti circa della materia prima impiegata nelle lavorazioni, fu di chilogrammi 16,849,481 per L. 18,000.649, così ripartiti:

Tabacchi europei	chil.	2,093,983	L.	2,185.332
Id. asiatici	»	28,101	»	46,367
Id. americani	»	14,727,397	»	15,768,950

La quantità complessiva di questi acquisti superò di chil. 5,405,911 quella acquistata nell'esercizio precedente, e la spesa risultò maggiore di lire 4,217,529.

Questo aumento fu consigliato dalla necessità di rinforzare la scorta di tabacchi esotici e dalla convenienza di profittare delle condizioni favorevoli dei mercati, specialmente americani, che offrivano prezzi assai più bassi di quelli pagati dal 1884 in poi.

Infatti il prezzo medio dei tabacchi americani nel 1891 fu inferiore di circa 10 lire al quintale alla media 1889-90.

La provvista dei tabacchi lavorati all'estero ascese a chil. 256,540 e la spesa relativa fu di lire 915,877 mentre nel precedente esercizio era stata di L. 1,081,717.

***

La coltivazione autorizzata del tabacco indigeno occorrente per le manifatture dello Stato, aumentò da 38,200,000 piante a 50,650,000. Di queste ne furono piantate soltanto 32,164,000 su di una superficie di ettari 1896 e di queste attecchirono 28,942,000, ossia 4.000,000 appena più delle piante coltivate nel 1889, mentre l'aumento autorizzato era di oltre 12 milioni di piante.

Il prodotto consegnato nei magazzini dell'amministrazione al netto delle perdite e delle tare, risultò complessivamente di chil. 2,184,160, superiore di mezzo milione di chil. al prodotto della precedente campagna, ma inferiore di chil. 1,800.000 al *fabbisogno* annuo delle manifatture, che se ne servono pei trinciati di qualità inferiore, il cui consumo è in notevole aumento.

La spesa per l'acquisto del tabacco indigeno fu di L. 1,342,585, superando di L. 417,373 quella pagata nell'esercizio precedente, e l'aumento derivò tanto dalla maggiore quantità del prodotto, quanto dalla migliore qualità.

***

La produzione totale di tabacchi lavorati nel passato esercizio fu di chilogr. 16,985,855, ossia 116,772 chilogr. più del precedente.

La fabbricazione dei tabacchi negli ultimi due anni si ripartisce come segue:

	1889-90 chil.	1890-91 chil.		Differ. chil.
Tabacchi da naso	3,423,814	3,330,603	—	93,211
Trinciati	6,711,573	6,792,865	+	81,292
Sigari	6,449,877	6,540,657	+	70,780
Spagnolette	256,389	296,918	+	40,529
Polvere antisettica	27,430	44,812	+	17,382
Totale	16,869,053	16,985,853	+	116,772

Il provento totale delle vendite dei tabacchi nell'esercizio 1890-91 fu di Lire 187,387,581 contro 184,237,972 nel precedente e quindi maggiore di 3,149,609.

Però se si considera soltanto la vendita fatta dai magazzini di deposito agli uffici di vendita, la somma incassata nell'ultimo [illegible] di Lire 186,393,941 con un aumento dell'1,70 per cento del valore dei tabacchi venduti nel precedente esercizio.

All'aumento contribuirono in modo particolare i trinciati dolci, la vendita dei quali crebbe del 6,6 per cento; i trinciati forti di 2.a qualità (1,6 per cento); i sigari comuni di prima qualità e fermentati, che crebbero del 3 per cento complessivamente, e le spagnolette di 2.a e 3.a qualità che ebbero rispettivamente un aumento del 40 e del 10 per cento.

Echi del 1º Maggio

FRANCIA.

(N) **Parigi**, 2 — I giornali sono unanimi nel constatare che la giornata di ieri è passata in modo perfettamente calmo. Alcuni giornali esprimono il parere che la tranquillità degli anarchici sia soltanto momentanea.

I giornali repubblicani rilevano che la popolazione operaia parigina si mantenne indifferente alle dimostrazioni socialiste.

(N) **Parigi**, 2, 5.50 pom. — A Fourmies è stato celebrato oggi un servizio funebre per le vittime del 1º maggio dell'anno scorso. Cinquemila persone si recarono al cimitero ove furono pronunciati discorsi molto violenti dal deputato Lafargue e da altri socialisti. Nessun incidente.

GERMANIA.

(N) **Berlino**, 2, 6,20 pom. — I giornali constatano unanimemente l'insuccesso della festa operaia del 1º maggio. La partecipazione degli operai alle riunioni organizzate dai socialisti-democratici è stata molto inferiore a quella degli anni scorsi. Visibilmente anche gli operai si convincono sempre più che la giornata di otto ore di lavoro sarebbe dannosa ad essi, giacchè l'industria tedesca verrebbe a trovarsi, causa la concorrenza, in uno stato d'inferiorità di fronte all'industria estera.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N) **Vienna**, 2 — Il solo incidente di ieri fu l'arresto di un agitatore che eccitava gli operai nell'uscire dal Prater a sventolare i fazzoletti rossi.

La notte passò calma qui, nè fu segnalato alcun incidente da qualsiasi località dell'Impero.

GRAN BRETTAGNA.

(N) **Londra**, 2, 6,16 pom. — Al *meeting* dei delegati delle Unioni operaie, tenuto oggi qui in Londra, il presidente disse che esse tenevano poco conto della stampa servile ed erano risolute a mostrare ai *tories* e ai liberali che sono in grado di insistere sulla domanda per la giornata di otto ore di lavoro.

Fu letta la risposta del signor Gladstone alla domanda di ricevere una deputazione di operai a proposito della questione della giornata di otto ore.

In essa Gledstone dice che la questione non è ancora abbastanza considerata dalla classe operaia e che il momento è male scelto per discutere la questione colla deputazione, che si sente di non poter ricevere.

Un delegato propose che la lettera fosse gettata nel cestino, ma il presidente rifiutò.

Il *meeting* adottò quindi la risoluzione di nominare delle deputazioni incaricate di recarsi a visitare Lord Salisbury e il signor Balfour, primo lord della Tesoreria.

BELGIO.

(N) **Bruxelles**, 2 — Annunciasi da Liegi che le due prime esplosioni colla dinamite avvennero soltanto allo scopo di sparpagliare le forze della polizia e della guardia civica. Intanto gli anarchici collocavano la bomba nella chiesa di St. Martins. I periti credono che la carica di dinamite fosse di cinque chilogrammi. E' stata aperta un'inchiesta. La popolazione è terrorizzata. Le truppe perlustrano la città.

(S) **Liegi**, 2 — Una quarta esplosione di una cartuccia di dinamite è avvenuta sulla soglia di una casa del boulevard Sauvinière.

Danni considerevoli. Anche la casa vicina ebbe danni che la pongono in pericolo di cadere.

Una folla immensa e le autorità sono sul luogo.

La città è in preda allo spavento.

(S) **Liegi**, 2 — Un operaio sarto è stato oggi arrestato, come autore dell'esplosione avvenuta ieri nella Chiesa di Saint-Martin.

SPAGNA.

(N) **Madrid**, 2 — La notte passò tranquilla e quest'oggi il lavoro è stato ripreso dovunque in modo normale.

A Barcellona soltanto la polizia scoprì ieri sera un petardo, del quale tagliò la miccia. Si fecero 18 arresti.

OLANDA.

(N) **Amsterdam**, 2, 11,10 ant. — Iersera avvennero a Leuwarden colluttazioni tra gli operai e la polizia. Gli operai lanciarono sassi e molti vetri andarono in frantumi.

La cavalleria ha dovuto intervenire.

ITALIA.

(N) **Livorno**, 2, 16,15. — La giornata di ieri, come avrete capito dalla cronaca che vi trasmisi, ha lasciato in città come un senso di musoneria e di squallore.

Il movimento cittadino arrestato momentaneamente riprende ora l'abituale vivacità. Si riaprono i teatri, i caffè, i ritrovi pubblici e ricircolano vetture, omnibus e tramvai. Gli operai stamattina sono ritornati pacificamente al lavoro.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa aveva esordito con marcato indizio all'aumento, ma l'approssimarsi del primo maggio, se non produsse alcuna reazione, rallentò, ossia soffermò il movimento, che si è spiegato decisamente nella giornata di sabato sulle previsioni tranquillanti che s'avevano da tutti i paesi e si è confermato ieri brillantemente. Il 3 per 0|0 francese ha toccato 87,25, e l'italiano ha sfiorato il 90.

Siccome le previsioni favorevoli sul primo maggio si sono avverate, e nessuna pericolosa questione turba l'orizzonte interno degli Stati, che attendono tutti ai loro ordinamenti o riordinamenti, nè alcuna nube minaccia l'Europa, è assai probabile che, data l'abbondanza eccezionale di capitali disponibili, la primavera possa essere segnata da un progressivo miglioramento del mercato.

E' vero che questo miglioramento rifletterà specialmente i maggiori titoli pubblici, ossia le rendite degli Stati... che pagano, i valori ipotecari od a reddito fisso e sicuro, ma è anche vero che il reddito di questi valori è in proporzione alla solidità, quindi dal 3 al 3 e 1|2 nei grandi Stati, dal 3 e 1|2 al 4 e 1|2 nei secondari, e siccome per molta gente questo frutto è troppo modesto, è assai probabile che ad un certo punto anche una parte dei capitali disponibili si rivolga ai valori finanziari e industriali, dai quali si presume una maggiore rimunerazione.

In complesso adunque la situazione ci sembra tale da lasciar prevedere un certo risveglio negli affari, tenendo in mente questo, che la fiducia dei capitali avrà una maggiore esplicazione negli affari del proprio paese, ma mostrerà sempre molta renitenza a varcare i confini.

Ad ogni modo una maggiore animazione generale gioverà sempre a tutti e specialmente ai paesi, come il nostro, dove ha regnato fin qui la massima diffidenza.

Mercato italiano.

Gli affari del mercato finanziario si sono un po' ravvivati anche da noi ed a questo ravvivamento che sembra voglia proseguire hanno contribuito varie circostanze. Anzitutto la buona tendenza del mercato estero: poi il miglioramento che si verifica nelle entrate dello Stato, poichè sembra che finalmente siasi toccato il fondo della depressione: il ribasso del cambio: l'operazione finanziaria per una Regla dei fiammiferi e sopratutto la preparazione per una più importante operazione colle Società ferroviarie per regolare le costruzioni future, le Casse e le altre aziende accessorie delle ferrovie.

Anche la corrente ormai decisa di far sosta ad ogni costo nelle spese militari, ciò che implica la fermezza di proposito nel volere raggiungere l'assetto della finanza, esercita una influenza favorevole sul credito.

La rendita è sempre ferma e non esageriamo nel prevedere che si possa staccare il cupone del 1º semestre a 92 all'estero e 95 in Italia.

I valori ferroviari sono molto fermi ed offrono ancora, secondo noi, un discreto margine.

Notevole lo slancio che ha preso il Mobiliare, guadagnando oltre 30 punti in una decade: anche le *Immobiliari* dopo l'Assemblea si sono mosse, ciò che dimostrerebbe che si tratta di compre intelligenti a base di bilancio e il *Risanamento*, nonostante alcune consegne di detentori che hanno profittato dei buoni prezzi, prosegue la sua marcia a piccole tappe verso il 200.

Le *Generali* sono uscite dal torpore e i valori locali, come Gaz, Acqua Marcia, Condotte e Industriali, tornano ad essere oggetto di qualche scambio.

Situazione delle Banche al 20 Aprile

	Circolazione	Riserva
Banca Nazionale	538,975,773	209,310,838
Banco di Napoli	246,184,776	103,208,041
Banca Naz. Toscana	93,888,304	45,270,215
Banca Romana	71,301,418	25,372,462
Banco di Sicilia	55,601,190	36,910,428
Banca T. di Credito	16,953,220	6,155,997
Totale L.	1,017,904,772	426,227,984

In confronto alla decade precedente c'è una diminuzione di 19 milioni nella circolazione e di 4 milioni nella riserva metallica.

Mercato francese.

La Banca di Francia registra nella settimana un nuovo incasso di 14 milioni in metallica di cui 6|7 in oro. Si direbbe che l'attrazione di metallica alla Banca e il movimento sul 3 per cento in vista della futura conversione del 4 1|2 procedono all'unisono.

Sebbene l'*Economiste* continui a spargere dei dubbi sulla continuità di questa tendenza favorevole del mercato, il fatto è che la tendenza persiste e i corsi migliorano, se anche gli affari non sono attivissimi.

Mercato inglese.

Nonostante la riduzione dello sconto al 2 per 0|0 la riserva della Banca si è accresciuta nell'ottava di 170 mila sterline, sicchè ora è a 15,264,000 st. col 43 circa per 0|0 nella proporzione agl'impegni.

Sul mercato libero il tasso di sconto si è mantenuto ad 1 e 1|8 per 0|0 per le migliori firme a tre mesi; però l'*Economist* ritiene che le probabili richieste d'oro dall'Austria-Ungheria per preparare l'abolizione del corso forzoso, influiranno piuttosto a far aumentare che diminuire il tasso di sconto sul mercato libero.

Questioni sociali

II.

Il nostro secolo, [illegible] male, ha nondimeno fatto assai a fine di render migliore la condizione sociale dell'uomo, che vive del lavoro delle sue braccia. Innanzi tutto ha istituito il suffragio universale, il quale ha distrutto in gran parte di Europa e in America, i privilegi già esistenti, sostituendoli con la volontà dei più; ha messo il potere e in qualche guisa il centro di gravità politica nella classe più numerosa, cioè nella meno agiata.

Questa classe è oggi arbitra dei proprii destini, elegge i suoi rappresentanti e per essi legifera; sceglie i magistrati criminali; è dunque libera e non più oppressa.

Nei paesi dove esiste ancora, come presso di noi, qualche condizione restrittiva del diritto elettorale, il censo richiesto per l'esercizio di tal diritto è così minimo da non lasciare adito al privilegio. Ciò che si è detto basterebbe a dimostrare quale abisso distingua l'odierna società dalle passate.

Ma il suffragio universale, il diritto di eleggere magistrati e legislatori sono cose che riguardano alla politica e qui noi trattiamo in particolare di riforme sociali. Anche sotto questo rapporto la generazione contemporanea e quella dei nostri padri hanno fatto molto per giovare alla condizione dei più. Ad esse si devono le Casse di risparmio, le Banche popolari, le Casse rurali, le Società di mutuo soccorso, quelle per costruzione di case operaie, l'insegnamento primario e perfino secondario reso accessibile a tutti perchè gratuito o quasi, le scuole d'arti e mestieri, per ultimo e sovrattutto le Società cooperative di produzione, di consumo e di credito, le quali dànno frutti fecondi di bene.

E quali e quanti siano i benefici di siffatte istituzioni lo dicono le cifre statistiche anche per la nostra Italia, dove pure la maggior parte di esse è lungi dall'aver raggiunto quel mirabile sviluppo e quelle razionali ed infinite applicazioni che si hanno altrove e specialmente nell'Inghilterra ed in Germania.

A raccogliere il risparmio esistono in Italia 393 casse ordinarie con oltre un miliardo di lire in depositi e 4394 casse postali con 300 milioni circa. Provvedono al credito popolare circa 700 Cooperative e Banche popolari, con un capitale complessivo di 100 milioni circa.

Le Società di mutuo soccorso offrono all'operaio il più valido sostegno nei giorni dell'infermità e cinquemila di esse, la più parte di recente fondazione, raccolgono circa un milione di soci, ai quali assicurano aiuti materiali e morali: di fatto oltre centomila sono in media i sussidiati annui.

Per ciò che tocca all'istruzione, cardine di vera civiltà, se ben ordinata, basti dire che abbiamo 35 mila scuole primarie, frequentate da oltre 2 milioni di alunni e come dovunque e ogni dì più aumentino gli asili di infanzia, in 2300 dei quali si accoglie e si educa la immensa prole operaia. Circa quattordicimila scuole serali e festive dànno in fine modo a mezzo milioni di giovani lavoratori di acquistare le prime nozioni del sapere.

Del resto, una prova del profitto che ha tratto il popolo da queste itituzioni, si ha nel fatto che il 78 per 0|0 di analfabeti nel 1891 era sceso a 67. E' lento, ma certi progressi richiedono più d'una generazione per essere avvertiti.

La cooperazione finalmente conta circa 500 istituzioni di produzione cooperativa, in latterie sociali, di braccianti, di muratori, per provvista di materia prima, di stromenti di lavoro ecc. Intorno a 700 sono i magazzini cooperativi di consumo che funzionano nel Regno, con lo scopo, in gran parte, di fornire derrate alimentari.

Si aggiungano a quest'elenco, tutt'altro che completo, le leggi che proteggono l'operaio contro i danni inerenti a talune professioni insalubri e pericolose, quelle che limitano, nelle fabbriche e nelle miniere, il lavoro delle donne e dei fanciulli, quelle che affermano la responsabilità dei padroni in caso di infortunio sul lavoro, quelle infine che coll'istituto degli arbitri, assicurano una giustizia più spedita e senza spesa.

La stessa trasformazione della beneficenza pubblica, da elemosiniera fino a poco tempo fa ha preso carattere di previdenza e di lavoro: non è l'ultimo passo sulla via dei miglioramenti sociali.

Il complesso di queste istituzioni offre all'operaio che lavora ed ha la legittima ambizione di migliorare il proprio stato, il mezzo di formarsi un capitale col superfluo del salario quando ne abbia, di provvedere pel caso di malattia o mancanza di lavoro, di procacciarsi credito sulla buona sua reputazione, di alloggiare a buon mercato, diventando col tempo proprietario della sua casetta, di acquistare le cose necessarie alla vita quasi al prezzo di costo, di rendersi finalmente padrone di sè e intraprenditore per proprio conto.

Se tutto ciò fu fatto senza alcun frutto, se le condizioni di vita dell'operaio, il suo benessere domestico non sono migliorati, bisognerebbe trarne la triste conchiusione che a nulla giovano le riforme.

***

Eppure tutti quei beneficii non si raggiunsero senza difficoltà, nè senza incontrare forti ostacoli. Valga per tutti un esempio. E' tuttora viva la questione delle Cooperative e sono note le molte proteste cui hanno dato luogo da parte dei piccoli e dei grandi negozianti.

Le economie ch'esse fanno fare ai loro clienti sono dipinte quale una manifesta ingiustizia in danno di coloro i quali solevano servire da intermediarii fra il produttore ed il consumatore. Sembra, a dare loro ascolto, che a quelli si tolga il pane. E, dal loro punto di vista, i lamenti sono fondati; in

31 *APPENDICE* 31

IN SECONDE NOZZE

di E. MARLITT

La micia, senza inquietarsi di nulla, si spinse soltanto un pochino più avanti sull'orlo della panchetta, volendo prevalersi dei diritti di preminenza che essa credeva di avere.

Liana scomparve per un istante nella casina del boscaiuolo, e ritornò con dell'acqua calda; in un istante la fiamma brillò sotto la piccola macchina, e il profumo del caffè soverchiò quello del bosco.

Ella tagliò alcune fette della pagnotta e vi sparse sopra uno strato di burro, con tale gioia e prestezza, che la figlia del guardaboschi non avrebbe saputo far di meglio.

— No! carino mio, questo posto appartiene alla mamma, diceva Mainau, respingendo dolcemente Leone che voleva porsi sulla panchetta, e invitò Liana, che appunto aveva riempito la chicchera, a sedersi presso di lui.

Ella esitava poichè, sebbene egli avesse cacciato via la micia, lo spazio che rimaneva dall'altra parte era troppo ristretto; ma nell'istante la moglie del boscaiuolo portava una sedia di vimini sulla quale Liana prese posto mettendo Leone sulla panchetta.

— Mi sembra — disse Mainau gettando il cappello sull'erba e ravviando colle mani la sua bella e bruna capigliatura — che qui noi rappresentiamo una scena del *curato di Wakefield*. Io non aveva veramente saputo fino ad ora che qui possedessimo un così prezioso frammento di poesia campestre. Il guardaboschi aspirerebbe ad essere liberato dal suo tetto di paglia; egli lo ha domandato con vive e ripetute istanze; ma pare che ora, allettato dall'amenità del soggiorno, abbia desistito da questo proposito. (Con una evidente compiacenza egli portò la chicchera alle labbra). Uno può chiamarsi pienamente felice, quando gli sia dato di poter trovare un tavolino così bene ombreggiato in mezzo a un bosco, dopo aver marciato per una buon'or sotto il sollione e in mezzo al denso polverio di una strada.

— Io so bene quanto possa essere apprezzata una siffatta felicità — interruppe vivamente la giovane sposa. Quando io ritornava con Magnus dalle nostre ricerche delle piante, stanca, affamata, colle mani e coi piedi infiammati, e infilava il lungo viale presso la fontana che tu conosci, io già vedeva da lontano la tavola coperta dalla bianca tovaglia, dietro i vetri delle finestre, nella sala del giardino. E vedeva inoltre quei vecchi seggioloni, sempre cari, sebbene in un orribile stato, in mezzo i quali la buona Ulrica ci preparava il thè. Questo ritorno alla propria casa produce un immenso diletto, specie quando si è fuggiti davanti al temporale!

— E dopo siffatte gite, seguite da così fausti ritorni, tu ti senti quasi indisposta, dacchè sei a Schöuwerth?

Ella fissò gli occhi scintillanti sul volto di Mainau, e poi li abbassò, cercando di sfuggire alla risposta.

— La mamma dice sempre che gli ultimi Trachenberg dovranno sparire perchè sono degenerati — rispose Liana con grazioso sorriso. — La propensione a vivere nel tranquillo e pacifico legame della quiete domestica, può essere sòrto nel castello di Rudisdorf, nelle circostanze luttuose che vi sopravvenivano dieci anni fa, altrimenti non avrebbe posto così profonde radici; ma nonostante tutte le colpe che la mamma vuole imputare a questa propensione, i tre figli Trachenberg hanno potuto restar saldi nello spaventoso rivolgimento, in mezzo al quale si videro travolti, mentre la mamma soccombeva quasi alla forza del dolore.

« Del resto non eravamo egoisti, e tutt'altro che riluttanti a tenerci legati al resto dell'umanità. Tu certamente dovrai ridere se ti dico che prendevamo il caffè senza zucchero e mangiavamo il pane senza burro, per poter comprare dei libri e degli strumenti necessarii ai nostri studi scientifici, e avere anche alcune gazzette.... Questa vita intima e operosa, rallegrata dal concorde affetto, è feconda d'indicibili gioie; ed ora che ho lette le descrizioni de' tuoi viaggi nella Norvegia, non si può comprendere... Ah! esse sono veramente preziose, e fanno una profonda impressione! ella disse interrompendosi, e pose la mano sul piccolo fascicolo che era sul tavolino. Se tu potessi deciderti a pubblicarle...

— Silenzio Giuliana, egli esclamò; e un profondo pallore subentrò alla vampa di rossore che era apparsa sulle sue guancie allorchè Liana pronunziava con enfasi quelle parole di lode. Non evocare le perverse tendenze, che erano sparite sotto i colpi della tua arma a doppio taglio.

« La tua lettera fu sempre con me a Wolkershausen; essa è ben scritta, Giuliana; scritta con tanta forza, che meriterebbe di essere riprodotta come una sentenza severa contro la vanità degli uomini. Tu sei dotata di uno spirito perspicace di osservazione: io sono pienamente d'accordo con te in quasi tutte le tue affermazioni, sebbene, per esempio, io non creda che sia proprio necessario diventar poveri, per convincersi di tutta la felicità che è riposta in una vita intima d'affetto.

Egli prese con aria sbadata il suo manoscritto e si mise a sfogliarlo, e nello sfogliarlo caddero alcuni foglietti, che meravigliato egli raccolse.

— Non ti meravigliare — disse la giovane sposa con un sorriso — le tue descrizioni così animate mi hanno per tal modo elettrizzata, che quasi senz'accorgermi ho preso in mano la matita e mi sono messa ad illustrarle con qualche vignetta.

— Tu hai una mano felice, Giuliana, questo è riuscito meravigliosamente. La tua matita s'immedesima nelle descrizioni, come se fossero fatte da te piuttosto che da me; tu penetri col tuo occhio perspicace nelle più riposte fibre delle mie osservazioni; e pure, quale attitudine posso io mai avere per sviscerare gli argomenti nelle più intime loro latebre? Questa è la parte della mia già ristretta attitudine, la più meschina e la più impacciata, per cui debbo sottopormi a te come a mia maestra. Ci sarebbe forse qualche ostacolo, Giuliana, se noi pensassimo a procedere d'accordo? Cioè a dire se io scrivessi, e tu vi aggiungessi le illustrazioni?

— Volentieri; tu puoi mandarmi le relazioni dei tuoi viaggi e io le illustrerò.

— E potrò mandarli anche alla moglie disgiunta dal marito?

Ella sussultò; avrebbe benissimo potuto dirgli:

— I nostri rapporti in Schöuwerth sono fondati sopra una base anomala; noi avremmo dovuto dividere le gioie e i dolori, e andare insieme nella vita dividendo pienamente la sorte comune. Tu avresti dovuto essere il mio protettore, invece mi lasci maltrattare continuamente nel più vivo sentimento del mio decoro, senza che a te paia venire l'idea di muovere un dito in mia difesa.

(Il seguito in quarta pagina)

verità così sono in certa guisa vittime del progresso sociale.

Ma che fare? Si dovrà rinunciare ad istituzioni le quali, e da noi e all'estero, in Inghilterra specialmente, dove hanno preso enorme sviluppo, rendono servigi tanto utili?

Si potranno regolare, perfezionare; ma non si torna indietro.

Che se qualcuno ne soffre, ciò è proprio di tutti i progressi sociali. Nessuno ve n'ha che non abbia il suo rovescio di medaglia, la sua crisi e di conseguenza le sue vittime.

***

Nel fatto l'operaio de' nostri giorni si nutrisce meglio, ha migliori abitazioni, è più istruito, meglio pagato e, per il medesimo salario, lavora meno dell'operaio di tempo addietro, anche se si risale soltanto a venti od a trent'anni fa.

In Italia, dal 1862 in poi, l'aumento delle mercedi fu grandissimo; esse si sono elevate di una proporzione ben superiore alla diminuzione del valore del danaro, talchè il miglioramento della situazione economica dei salariati è sensibilissimo. Oggi basta la metà delle ore di lavoro che si richiedevano 25 anni fa, per comperare la stessa quantità di pane. Donde nasce dunque il lamento incessante e che anzi cresce ogni dì più? Se il male esiste è allora da credere che le cause non siano quelle che si reputano tali; non è l'ordinamento sociale che sia vizioso, è invece l'uomo diventato più esigente; esso non si contenta più del necessario anche con un po' di superfluo, vuole i maggiori godimenti e di questi va in traccia con affannosa avidità.

Le grandi città esercitano un fascino irresistibile sull'operaio delle piccole e su quello delle campagne; esse li attraggono con i facili piaceri e con le risorse che offrono a chi possiede intelligenza e voglia di lavorare.

In fondo quest'influenza delle grandi città non è tutta chimerica e in questi grandi mercati umani, che assorbono i prodotti di intiere provincie, la domanda di lavoro spesso abbonda: sgraziatamente l'offerta, per le ragioni anzidette, non vi è meno grande e la concorrenza vi è fortissima, così che finisce per esservi sempre un nucleo, più o meno grande, di gente disoccupata.

Ma da lontano non si vedono che i vantaggi: si vuol andare là dove si può guadagnare di più e con maggior facilità. Di qui nasce che i maggiori centri di popolazione (si parla in generale e non di quelli cui condizioni speciali di giacitura o d'altro sono sfavorevoli) tendono a diventare anche i centri industriali; ma siccome la vita vi è più cara di altrove, la mano d'opera aumenta in proporzione e l'operaio non diventa perciò più agiato, perchè gli costa di più la vita.

Ne deriva che la concorrenza commerciale essendo favorevole alle piccole città si opera, in vantaggio di queste, una reazione inevitabile; esse producono a miglior mercato e fanno concorrenza sul posto e sul loro proprio terreno agli operai delle grandi città. Dato luogo a quest'effetto, ne viene di necessità o che l'industria sparisca dalle grandi città o per sostenersi ricorra a mezzi artificiali; la protezione, se non pure la proibizione, poichè quegli che vede sfuggirsi i mezzi della esistenza non indietreggia davanti alcuna via per assicurarseli. In tal caso non è più dottrinario e sagrificherebbe tutti i principii per un tozzo di pane. Si giunge allora a chiedere perfino l'esclusione dei prodotti forestieri, del lavoro straniero, dell'operaio straniero stesso. Si ritorna così alle classi del Medio Evo e logicamente a sopprimere il commercio internazionale.

In quei tempi, intendiamo nel XIV secolo, tutti coloro che erano membri di corporazioni erano più efficacemente protetti che in oggi, ma a prezzo della loro individuale libertà. Esistevano cioè delle strette regole, dalle quali non potevano affrancarsi. Quanto a coloro che non facevano parte di un corpo di mestieri, erano specie di schiavi e non contavano nulla. Di essi si componeva quella turba di poveri, moltitudine affamata, lamentosa e cenciosa che assediava ogni giorno l'atrio delle chiese e la porta dei conventi.

La seconda conseguenza di siffatto sistema di protezione del lavoro nazionale, al quale si accenna in molti Stati e da alcuni partiti fra noi di voler ritornare, era la carestia periodica. Siccome trattavasi di proteggere l'agricoltura paesana di fronte alla straniera, ciascun Stato viveva del suo grano. Se un anno il raccolto riesciva scarso, si vuotavano i pubblici granai e quando il raccolto falliva per due anni di seguito non vi era più pane e per giunta nascevano tumulti nel popolo minuto, guerre civili e talora s'aggiungeva anche la peste. Lo Stato in questi casi faceva del suo meglio, ma l'indirizzo era sbagliato e il suo intervento, per venire in aiuto dell'angustia generale, era sempre insufficiente.

Ecco riassunto a grandissimi e, crediamo, fedeli tratti, lo stato sociale al quale vorrebbero ricondurci taluni dottrinari, taluni apostoli e vari declamatori. Si odono infatti delle grosse voci chiedere qua e là l'esclusione degli stranieri, la massima protezione doganale, la soppressione delle macchine, il minimo legale delle mercedi o per contrario il massimo legale del prezzo degli alloggi e delle vestimenta.

Tutto ciò che le generazioni precedenti son riescite ad abolire con grande fatica, talora a prezzo, si può dire, del loro sangue stesso, tutto ciò che hanno dovuto distruggere per liberare l'uomo da una tutela umiliante, la quale rendeva vani i suoi sforzi industriali, senza dargli in cambio una sufficiente protezione, ci si vorrebbe ora restituire; si vorrebbe ritornare a quella meschina idea, che faceva della patria e dell'officina un luogo chiuso, una specie di prigione! E queste sarebbero le novità sociali moderne!

Ma voi, ci si dirà, dopo quanto fu esposto, avete un programma per la questione sociale e, se sì, qual'è?

A questa domanda risponderemo domani con un ultimo articolo.

Avv. **G. Biraghi.**

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 2, ore 16,25. — Ieri tutti i tipografi essendosi astenuti dal lavoro, non uscì nessun giornale del mattino.

I giornali della sera, che anticiparono di parecchie ore l'uscita, sono concordi nel rilevare che la massa operaia non si mosse. I ritrovi suburbani furono anche meno frequentati delle altre domeniche.

Si commenta vivamente l'ultimo incidente di piazza del Duomo.

La folla che ieri sera era raccolta nella piazza si componeva in grande maggioranza di borghesi curiosi, tranquilli, allegri. Perciò si è giudicato eccessivo l'intervento di tanta truppa di fanteria e cavalleria, che sotto gli ordini diretti del questore Di Donato volteggiò per quasi tre ore, sbandando gli assembramenti e sbarrando le strade del quartiere centrale.

Fra la trentina di arrestati a caso non vi era nessun operaio. Una diecina degli arrestati furono rilasciati stanotte.

Le manovre della truppa continuarono fino alla mezzanotte, e persino il generale Del Mayno, che assisteva dall'alto dei gradini del Duomo alla scena, giudicò inopportuno l'impiego solenne della truppa.

Il *Corriere della sera* è molto severo contro il questore.

I deputati Mussi e Cavallotti telegrafarono all'on. Nicotera, protestando, nell'interesse stesso del governo e dell'esercito, contro le autorità milanesi.

Gli arrestati trattenuti non furono ancora giudicati.

Verona, 2, ore 15,40. — Si è suicidato annegandosi nell'Adige il signor Giuseppe Bonomi d'anni 50, già sotto capo dei nostri vigili urbani.

Il Bonomi da un po' di tempo dava segni di alterazione mentale.

Cagliari, 1, ore 22,35. — Stasera i fuochi artificiali riescirono benissimo. Era accorsa una folla immensa. Ordine perfetto.

Domani mattina vi sarà l'inaugurazione della fiera e dell'esposizione di bestiame. Nel pomeriggio avranno le corse di cavalli e pariglie.

Alla sera vi sarà un ballo in costume al teatro [illegible]

— 2, ore 11,30. — Fu inaugurata l'esposizione enologica di macchine vinicole e di botti. L'esposizione è modesta, ma interessantissima.

V'hanno concorso i principali produttori sardi e la locale scuola enologica.

Molti saggi di vini. Apprezzata assai la raccolta Villamarina e della ditta Sanna.

— *Ore 18.47.* — Domani arriverà l'on. Maffi.

Si è inaugurata l'esposizione-fiera bestiame, riuscita benissimo.

Bari, 2, ore 14,25. — Le misure prese dall'autorità politica di questa provincia, misure energiche, senza essere eccessive, assicurarono il perfetto ordine pubblico in tutti i comuni.

Provvida misura fu l'esecuzione dei mandati di cattura emessi contro i noti anarchici Schilelli e Bucci di Corato.

La numerosa classe operaia del barese ieri diede prove sicure di sentimento di moralità e di ordine e buona parte di essa chiese ed ottenne di lavorare negli stabilimenti industriali.

Padova, 2, ore 12,30. — Nella vicina Montagnana fu aggredito da un pericoloso pregiudicato il direttore della Banca popolare, signor Abelardo Teutori.

Il Teutori fu percosso di bastone, ma avendo energicamente reagito, mise in fuga l'aggressore.

Genova, 2, ore 14,20. — In tutti gli opifici e cantieri della città e dei paesi del circondario fu ripreso stamane regolarmente il lavoro. Nessun operaio è rimasto assente. Ovunque vi è tranquillità.

Reggio Emilia, 2 — Il tribunale correzionale ha pronunziato la sentenza contro gli arrestati, per avere cantato l'Inno dei lavoratori nella sera del 25 scorso aprile.

Furono condannati: uno a mesi due di carcere e lire sessantasei di multa; un altro a tre mesi e dieci giorni di carcere ed ottantatre lire di multa; e gli altri tre a quattro mesi di carcere ed a cento lire di multa.

Milano, 2, ore 23.55 — Da alcuni giorni si nota una tale affluenza di forestieri, in gran parte provenienti da Parigi, che i nostri primari alberghi ne sono affollati.

— Il granduca e la granduchessa di Oldenburgo partirono per Pegli.

La provincia romana

Ferentino, 24 (E. F.) — Nella mia prima corrispondenza accennai così di volo alle condizioni generali del Circondario, e toccando un poco di Frosinone, di cui dovrò occuparmi ancora parecchio. Fu un rapido cenno, come mi veniva consentito dai ristretti limiti di una prima corrispondenza. Ora, di mano in mano che andrò passando a rassegna le diverse località, rilevandone lo stato di ciascuna sotto il doppio aspetto economico e morale, il quadro assumerà forma e colore reali dai particolari, e risponderà — spero — in mezzo a qualche macchietta, indispensabile, del resto, a quel criterio pratico, che non ho potuto ancora raggiungere nella mia precedente corrispondenza. E' impossibile parlare di questi luoghi anche con l'unico intento di fare del positivismo, senza che la nota umana scatti spontanea, e dia maggior risalto all'ambiente che si descrive.

Ferentino è una delle città primarie del Circondario, con una popolazione di poco più di 10 mila abitanti, in massima parte contadini.

Sorge sopra un colle incoronato d'ulivi, con protuberanze rocciose, che spuntano come altrettanti piccoli barbacani e contrafforti a ridosso della collina. Quella massa tetra di case, che s'innestano alla rinfusa su antichi ruderi ricordanti l'epoca romana, pare guardi accigliata il bel sole primaverile, che si sforza di sorriderle allegramente e risvegliarla con una festa di luce sotto il puro cielo latino. Torreggia, a destra di chi viene da Frosinone, il nero Vescovado, dall'aspetto medioevale, nel cui vecchio campanile s'appollaiano i piccioni selvatici, e nel Seminario s'annidano i gesuiti.

Questo paese che pare disseppellito or ora dopo duemila secoli, e restituito alla luce del sole moderno, non si può mirare senza che *desti nell'animo classiche commozioni* come diceva l'erudita scrittrice Marianna Dionigi dal cui nome s'intitola una via della capitale e che la famiglia Stampa di qui va superba di annoverare nel suo albero genealogico.

Ma veniamo alla nota pratica, cui sento già da tempo chiamarmi il mio direttore.

E la nota incomincia con una dolente nota di... debito. Poichè — è meglio dirlo subito — il Comune è inlaqueato sino alla gola nei medesimi. L'attuale amministrazione è ciò che si può desiderare di più oculato, di più onesto ed economo: ma la finanza ferentinese ha subito nei tempi addietro dei grandi disastri. Un bilancio di oltre 200 mila lire ed un debito due volte tanto, con un interesse annuo da pagare di circa 47 mila lire. Data una tale situazione tutt'altro che rosea, è inutile parlare pel momento d'iniziativa pubblica, le cui ali rimangono tarpate dalla inesorabile forbice del bilancio, che per ora non deve pensare se non a rattoppare i propri buchi. La maggior parte dei municipi della *Ciocieria* versa press'a poco in simili condizioni: a sentirli, hanno tutti la buona volontà di fare e di progredire; ma ripetono al governo il detto di Archimede: *Da ubi consistam: coelum terramque movebo.*

L'unificazione di tutti i vari mutui permetterebbe alla finanza municipale un sollievo di circa 5 mila lire, e so che verranno quanto prima iniziate le pratiche a tal uopo.

Questo paese ha bisogno di molte cose: di un carcere mandamentale, della sistemazione del cimitero, delle strade interne, delle fontane e di pubblici lavatoi.

Ma l'agricoltura, che sola può costituire la risorsa e rialzare le sorti del circondario, non ha nemmeno qui il suo culto intelligente e illimitato. In queste campagne le nuove scoperte del progresso agricolo sono un mito.

Il contadino di qui è tenace nelle sue tradizioni e manca di scuole. Le terre, fertili per sè stesse, rendono un frutto abbastanza limitato. Nulla si è fatto sinora per l'agricoltura locale: eppure la salute di questo circondario deve venire dai campi: da qui deve emanare il rigeneramento economico e una vita nuova di floridezza a queste classiche contrade — municipi e governo a questo dovrebbero rivolgere tutte le loro cure.

Alcuni possidenti molto si adoperano per promuovere lo sviluppo dell'agricoltura, come ad es. il signor Carlo Sterbini, giovane delle forti iniziative, il ricco proprietario Stampa, il prof. Pirovano ed altri. Il prof. Menegotto, un valoroso cultore delle scienze agrarie, è uno dei più benemeriti iniziatori di questo propizio apostolato dei campi. Mercè sua, sorgerà in breve a Ferentino una Associazione di mutuo soccorso fra gli agricoltori con istituzione di scuole serali; un'istituzione pratica che darà molti buoni risultati; come pure tornerà d'immenso vantaggio alla classe dei piccoli negozianti e possidenti il progettato impianto di una Banca cooperativa — sinora allo stato di semplice incubazione nella mente dell'iniziatore, cav. Roffi Isabelli — ma che è desiderabile e sperabile entri presto nel novero dei fatti compiuti.

Oltre parecchi piccoli istituti e legati di carità, esiste un orfanotrofio Macioti, che raccoglie i figli orfani dei contadini allo scopo di abituarli alle buone pratiche agricole: ma esso, com'è costituito al presente, poco o nulla risponde all'intento. Converrebbe rincalzarlo di alunni e di disciplina, allargandone il fine e i mezzi e facendolo servire ai bisogni vari dell'agricoltura.

Fra le associazioni del Tiro a segno e di Mutuo soccorso, ve n'è una dei *Reduci dell'esercito di 1.a categoria*, che si prefigge anche uno scopo umanitario, quello d'intervenire, sotto la costituzione della *Croce Rossa*, nelle pubbliche calamità.

E vi fiorisce un collegio *Filetico*, con ginnasio e scuole tecniche pareggiati, ove insegnano valenti professori laici; ma la direzione è affidata ad un chierico. Questo Collegio si è acquistato per lo passato un'assai buona reputazione, che gode tuttora. Nel Seminario i gesuiti impartiscono istruzione paterna. Ivi si elaborano le piante destinate alla vigna del signore, e il sistema di educazione non può essere che consono allo scopo; e differenzia molto dall'indirizzo che vige nel *Filetico*, ispirato al concetto educativo moderno, che risponde ai bisogni della civiltà nuova. E i giovani non ne escono orsi o uomini d'un altro mondo.

Fra non molto, anche in questo paese, s'inaugurerà finalmente dopo 22 anni dalla liberazione di Roma, una lapide in memoria del Gran Re. E' intenzione del municipio di fare le cose con una certa solennità e grandiosità degna della cerimonia civile che si compie. Saranno invitate a partecipare le rappresentanze e le Società tutte del circondario. Pare che il Municipio coglierà questa circostanza per far dare un po' d'intonaco e una manata di bianco alle facciate delle case dal colore del negrofumo, che, per quel potere che ha l'apparenza su tutte le cose di questo mondo, dà al forestiere un'idea di Ferentino molto più fuligginosa del vero.

Massime e pareri

La nostra Corte di Cassazione, presieduta dal sen. Eula, primo presidente, e sulle conclusioni del proc. generale, sen. Auriti, ha respinto il ricorso di **Propaganda Fide** sottoscritto e discusso dal sen. Fusco contro il Collegio dei Cinesi, difeso dall'avv. erariale cav. Criscuolo, ritenendo che *Propaganda Fide* non abbia veste per sostituirsi alla Santa Sede nell'esercizio del diritto di riversibilità dei beni donati al detto Collegio.

Il Consiglio di Stato, Sezione IV, ha pronunziato l'altro giorno in materia di giustizia amministrativa una sentenza che merita di essere conosciuta.

Con decreto 18 giugno 1891 l'ing. di 1ª classe nel Genio civile Loreto Perotti era stato licenziato dal servizio perchè attendeva a lavori professionali fuori ufficio.

La IV Sezione ha accolto il ricorso sentenziando per l'annullamento del decreto reale sovracitato e quindi per la reintegrazione in servizio dell'ing. Perotti.

Come si vede, anche senza la nuova legge sulla responsabilità degl'impiegati civili, questi hanno nella IV Sezione del Consiglio di Stato un tribunale che li garantisce nella carriera nei loro diritti anche contro gli atti del potere esecutivo.

SPORT

Corse alle Capannelle

Prima giornata.

Prima corsa **Premio delle Scuderie** - Ore 2 pom.

Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese — Distanza metri 1000.

		giubba e berretto
Marchese di Fossalta	Little Kag	grigio perla e verde
Razza Casilina	Arabian Night	turchino scuro
Razza di Bisceglieto	Almonte	bleu e nero
Cav. C. Ranucci	Whip	verde e nero
Marchese Birago	Folletto	rosso e nero
Detto	Réluisante	rosso e nero
Bar. G. Bordonaro	Andredo	rosso e bleu
Detto	Jole	rosso e bleu
Sig. Matteo Laurenti	Pinella	rosa e nero
Razza di Sansalvà	San Giorgio	rosso e verde
Detta	Gigi	rosso e verde
Duca di Marino	Arcadia	bianco e rosso
Don Rodrigo	Pilato	verde e rosso
Cav. Alfonso Petrilli	Natalia	turchino e giallo
Cap. Straw	Pomponia	paglino alam. d'oro
Detto	Erytrina	Id. id.
Sir Rholand	Ashford	bianco e violetto

Seconda corsa **Premio del Tevere** — Ore 2 1/2 pom.

Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre nati in Italia. — Distanza metri 1400.

Razza Casilina	Arabian Night	B. turch. scuro
Razza di Bisceglieto	Ajace	cerchiata bleu
Marchese Fassati	Vestale	cerchiata rosso
Cav. Vinc. Sinesi	Darkey	bianca M. e B. rub.
Marchese Birago	Guitare	cerchiata rosso
Sig. C. Calderoni	Dardinello	bianca M. e B. nero
Detto	Serpentino	bianca M. e B. nero
Bar. G. Bordonaro	Floridor	cerchiato rosso
Duca di Marino	Beppina	cerchiata bianco
Detto	Highlander	cerchiata bianco
Razza di Sansalvà	Pasqualino	rossa e bianche
Principe d'Ottajano	Colonnello	verde amaranto
Don Rodrigo	Dianthus	rossa bianco e verde
Cav. Alfonso Petrilli	Natalia	cerchiata turchino
Walter Smith	Mo	bianca rosso
Sir Rholand	Lucifer	bianco e violetto
Detto	Bagatella	bianco e violetto
Cav. Cesare Bertone	Cornelia	turchina e giallo

Terza corsa **Premio Melton** - Ore 3 pom.

Lire 5000, delle quali L. 4000 date dal Ministero di agricoltura per cavalle importate di 3 anni ed oltre — Distanza metri 2400.

		giubba e berretto
Ten. P. Traxler	Roulette	marrone, bianco
Ten. Ettore Varini	Mine d'or	cerch. bianco, cel.
Sig. Federico Tesio	Camarilla	bleu, rosso
Cap. Enrico Brunati	Talboisière	nera, giallo e nero
Marchese Birago	Reluisante	cerch. rosso, nero
Detto	Victoire	cerch. rosso, nero
Detto	Rincette	cerch. rosso, nero
T. Rook	Venetia	bianca, verde

Quarta corsa **Premio Albano** (Handicap) - Ore 3 1/2 pom.

Lire 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese — Distanza metri 2000.

		giubba e berretto
Marchese Birago	Guitare	cerch. rosso, nero
C. Calderoni	Dardinello	bianca, nero
Sir Rholand	Klingarth	str. bianche e viol.
C. Calderoni	Andronica	bianca, nero
Razza di Sansalvà	Giarrettiera	rossa, verde
C. Calderoni	Mambrino	bianca, nero

Quinta corsa **Military** - Ore 4 pom.

Lire 1500 date dal ministero della guerra per cavalli di servizio o di proprietà degli ufficiali da 3 mesi prima della corsa. — Distanza metri 2500 con 9 ostacoli.

		Tracolla
Ten. Paolo Traxler	Black Prince	marrone e bianco
Ten' P. Rodocanacchi	Nichette	Idem.
Idem.	Olanteigh	Idem.
Ten. Poninski	Olviero	giallo e rosso
Ten. Dall'Acqua	Fiordiligi	giallo e nero
Cap. Enrico Brunati	Talboisière	giallo
Ten. F. Martignoni	Coralina	rigata bianco-nero
Cap. A. Giacometti	Cicerone	arancio e nero
Ten. Cesare Allievi	Muncaster II	rigata bianco-cel.

Nostri favoriti

Premio delle Scuderie *Jola.*
Id. del Tevere *Dardinello.*
Id. Melton *Mine d'or* o *Rincette.*
Id. Albano *Kilngarth,*
Id. Military *Oliviero* o *Nichette.* **F.**

Teatri ed Arte

Drammatica — A Verona ha ottenuto buon successo *Fôra del mondo,* nuovo lavoro in un atto di Giacinto Gallina.

L'autore ha voluto definire la commedia *abbozzo di un carattere* e infatti a traverso la trama d'oro del dialogo dell'illustre commediografo, si delinea con tratti indovinati lo sconforto, l'apatia, lo scetticismo intellettuale e morale d'un giovane poeta e musicista, che stanco e sfiduciato di sè e della vita si è segregato dall'umano consorzio, andando a dimorare in un'isoletta della laguna con la giovine sposa e con una zia del vecchio stampo tutta allegria, bonarietà e amore per il malinconico sognatore.

L'atto si svolge in un tentativo di analisi del carattere del protagonista e intorno ad un episodio d'amore e di gelosia, risolto, come quasi sempre nel teatro del Gallina, felicemente per tutti.

Nèi della commediola: Un po' di freddezza e di prolissità.

— Al Residenztheater di Monaco di Baviera ha avuto splendido successo *Il comandante dei piloti,* nuovo dramma di Adolfo Wilbrandt.

— Al Théâtre Libre di Parigi due novità: *Simone,* dramma in tre atti di L. de Gramont — *Les Maris de leurs filles,* commedia satirica in tre atti di Pietro Wolff, hanno ottenuto buon successo.

Lirica — La stagione di opera franco-italiana a Londra, incomincierà al Covent Garden fra una quindicina di giorni. Le sorelle Ravogli sono già arrivate e la signorina Calvè e il tenore De Lucia, che canteranno nella *Cavalleria rusticana* e nell'*Amico Fritz* sono aspettati entro la settimana corrente.

Fra gli altri artisti si citano i fratelli de Reszké, il tenore Van Dyck, la signora Albani, le signore Eames Deschamps e molti altri.

Le due novità saranno l'*Amico Fritz* e la *Luce dell'Asia* del signor de Lara.

Nel repertorio notiamo l'*Otello,* il *Faust,* l'*Aida,* il *Lohengrin* ecc.

Forse si daranno anche alcune rappresentazioni della *Favorita,* del *Guglielmo Tell* e del *Tannhäuser.*

I direttori d'orchestra saranno i maestri Mancinelli, Bevignani e Jahn.

Arte — Il pittore Bocos Kuipfer di Praga, residente a Roma, ha ricevuto dal giurì dell'esposizione annuale di belle arti di Vienna la medaglia d'oro per il suo quadro ad olio « Lotta di tritoni. »

Varie — Il principe Alberto di Sassonia Coburgo Gotha, il Principe Consorte della Regina Vittoria, ha lasciato diverse composizioni musicali specialmente sacre.

Ora ne sono state trovate delle altre manoscritte nella libreria di suo fratello, il duca regnante di Sassonia Coburgo Gotha.

— I giornali francesi annunciano la morte del signor Mélida, pittore di talento.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 3 maggio 1892 — S. Croce P. Q.

Leva il sole alle ore 4.55 m. — Tramonta alle 6.50 s.
Leva la luna alle ore 10 24 m. — Tramonta alle 1.17 m.

BOLLETTINO METEORICO

2 Maggio 1892.

Europa pressione alquanto bassa occidente Nord Italia e penisola balcanica, sensibilmente alta Russia centrale. Corogna, Biarritz, Scilly 754; Buda, Costantinopoli 753; Mosca 765.

Italia 24 ore: barometro poco salito, pioggie temporali moltissime stazioni, neve Appennino. Venti freschi intorno ponente.

Stamane cielo misto Sud, versante Adriatico coperto altrove.

Venti deboli intorno ponente. Barometro depresso 754 Nord, 759 Sicilia. Mare mosso costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi intorno ponente; cielo vario con pioggie temporali specialmente Italia superiore: temperatura leggermente bassa.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 8 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1, Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano, 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 8 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 29 e 30 Aprile 1892
Nati 62 compresi 5 nati morti
Morti 50 dei quali 19 sotto i 7 anni

morti

Zappacosta Filippo fu Tommaso, Bucchianico, 50, coniug.
Ricco Luigi, Firenze, 28
De Marco Angela fu Domenico, Cassacalenda, 37, coniug.
Zanini Carlo Paolo fu Luigi, Forlì, 41, id.
Coppa Pietro fu Paolo, Bagnorea, 49, id.
Coltre Clementina fu Giacomo, Monte Fortino, 71, ved.
Sgrizzi Bruno di Giuseppe, 24, celibe
Aliberti Enrico fu Gius., Casale Monferrato, 72, vedovo
Biancardi Giuseppe fu Luigi, Massa, 56, celibe
Fiaschetti Giulio fu Filippo, Roma, 54, vedovo
Aguzzi Amedeo di Giuseppe, id., 5
Bocci Orlando fu Antonio, Ancona, 54, coniug.
Pierleoni Pietro, fu Camillo, S. Elpidio, 63, vedova
Carnicelli Giovanni di Francesco, Pontecorvo, 18, celibe
Della Valle Eugenio fu Giuseppe, Ancona, 79, ved.
Rita Faustina, fu Pietro, Firenze, 55, id.
Sconocchini Luigi fu Settimio, Filgtrano, 59, vedovo
Zoncada Luigia fu Gius. Alessandro, Montova, 54, coniug.
Curti Domenica fu Gaspare, Frosinone, 6?, id.
Silani Teresa fu Vincenzo, Roma, 65, coniug.
Andenna Nicola fu Alessandro, id., 65, id.
Avandino Chiara fu Giovanni, Pianceri, 42, id.
Rossati Elena fu Luigi, Gubbio, 60, id.
Medio Venanzio fu Francesco, Cineto Romano, 76, vedovo
Andreoli Francesco fu Pietro, Frosinone, 31, celibe
Rubei Antonio fu Vincenzo, Roma, 33, id.
Paolucci Luigi fu Nicola, Rieti, 31, vedovo,
Nicolai Onesta fu Giacomo, Preci, 70, ved.
Vallini Giuseppe di Pietro, Belladello, 21, celibe
D'Ambrosio Giuseppe fu Cicola, Brindisi, 41, coniug.

MONOVERBO

R P C
A

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
Paggio - Omaggio - Miraggio - Rima - Raggio
Primo Maggio.

Ieri, 2 maggio, dopo brevissima malattia, spirò la sua bell'anima a Dio, l'avvocato

VINCENZO MARIANI VITARELLI.

D'animo mite, con tutti affettuoso, sempre dolce e sereno, egli sarà rimpianto da quanti il conobbero, e che non potranno di lui dimenticare nè le preclare doti dell'ingegno, nè quelle ancora più grandi del cuore nobilissimo.

Possano queste parole d'un amico angosciato dal dolore per la grave perdita subita, giungere all'alma gentile, mesto tributo di lagrime e di sincero affetto.

A. Codoni.

Il trasporto avrà luogo oggi, 3 maggio, alle ore 5 pom., partendo dalla casa d'abitazione in via dell'Impresa, 11.

Consiglio Comunale

Seduta del 2 maggio — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle 9 e mezzo presenti 38 consiglieri.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Si pone in discussione la proposta:

« Dichiarazioni in ordine alle concessioni delle acque dell'Aniene. »

FRANCO domanda la sospensiva per dar tempo al Consiglio di prendere cognizione del disciplinare della concessione trasmesso al Comune dalla Prefettura.

BALESTRA osserva che la concessione delle acque viene data dal governo: il Consiglio comunale pertanto nulla ha da vedere nella questione. La Giunta del resto ha esaminato scrupolosamente il disciplinare ed ha constatato che gli interessi del Comune furono nel medesimo pienamente salvaguardati.

GRANDI non crede sia il caso di prolungare la discussione di una questione in massima risoluta. E' di avviso che il Consiglio debba approvare la proposta della Giunta senza sollevare nuove eccezioni nell'interesse dell'industria e del commercio di Roma.

LIBANI fa la storia delle trattative dal 70 all'epoca attuale e dimostra che la Giunta avrebbe avuta la facoltà di risolvere la questione di propria iniziativa in omaggio alla deliberazione consigliare del 27 luglio 1891. Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

GIOVAGNOLI. Per impedire che il Comune ed il Governo siano tratti in un ginepraio di liti, senza ottenere il canale dell'acqua dell'Aniene da tutti desiderato, si associa alla sospensiva del consigliere Franco. La legge sulla concessione e derivazione delle acque del 1884 stabilisce che le concessioni si intendono sempre fatte salvi i diritti dei terzi e che l'uso delle acque trentennale si ritiene di fronte alla legge come concessione. Ora i diritti acquisiti da Tivoli sono secolari. Tivoli non vuole opporsi menomamente al bene di Roma, anzi desidera la prosperità e grandezza di Roma, domanda solo di non essere danneggiata. Si evitino quindi lotte d'interessi e liti infinite e intanto si rinvii la proposta per aver tempo di esaminare il foglio disciplinare.

CARANCINI. Ricorda quanto in proposito sostenne il comm. Bompiani competente in materia, ed il parere del senatore Brioschi, tendenti a stabilire la poca serietà del progetto Vescovali. Esaminando poi la questione dal lato giuridico deplora che il Prefetto abbia preso in considerazione un solo progetto, mentre parecchi altri degni di esame erano stati presentati. Associandosi quindi al cons. Franco insiste per la sospensiva.

BALESTRA ritiene che al Comune poco debba importare se un progetto sia più o meno buono dell'altro: a lui basta che siano assicurati i tre metri cubi d'acqua concessigli per legge.

In ogni modo dimostra come il progetto Vescovali sia superiore agli altri presentati. Dichiara poi che il Comune per ora non possedeva i tre metri cubi d'acqua al disopra di Tivoli; non intende però rinunziare ai suoi diritti.

PISTRUCCI appoggia la sospensiva anche per udire il parere del cons. Bompiani assente.

MONTENOVESI. Ad evitare che si prolunghi una discussione accademica inutile insiste perchè sia posto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

VITELLESCHI parla in merito della concessione proponendo alcune varianti che gli sembrano necessarie nell'interesse dell'amm. ed in omaggio della legge 1881.

LIBANI osserva che la legge 10 agosto 1884 attribuisce al prefetto la facoltà di concedere le acque dei fiumi non navigabili. Il Consiglio comunale nel caso attuale deve quindi limitarsi ad esaminare se la concessione leda i diritti del Comune. Dopo l'indirizzo preso dalla discussione crede che il Consiglio non possa fare di meglio che votare la proposta della Giunta.

MIRAGLIA non crede che il Comune debba preoccuparsi di questioni di persone e di progetti ma solo insistere perchè dal governo che dovrà fare la concessione, siano salvaguardati i diritti del Comune.

DE ANGELIS con molta precisione e chiarezza dimostra con la scorta di molte cifre essere il progetto Vescovali quello che meglio soddisfa agli interessi del Comune poichè prendendo i 3 metri cubi a livello della chiusa, lascia integra l'utilizzazione del salto di 100 metri fra l'Aniene superiore e la chiusa stessa. Ricorda che questo è l'unico progetto trasmesso dalla prefettura. Che l'Amministrazione comunale non può nè deve rinunciare alla concessione del 1881 e che naturalmente preferisce il progetto che porta le acque presso Roma ad una quota più elevata. Nè gli interessa se i calcoli sulla portata del fiume siano più o meno esatti, purchè sia assicurato a Roma il volume di 3 metri cubi d'acqua.

Alle osservazioni di vari consiglieri che non credono alla esecuzione di quest'opera, risponde che pure non dissimulandosi le difficoltà dell'impresa dal punto di vista finanziario, si augura si abbia ad utilizzare presto tutto quel tesoro di forze. Circa due milioni di metri cubi d'acqua che a 25 chilometri da Roma stanno ad oltre 200 metri sul livello del mare.

Conclude facendo voto perchè il Comune, per parte sua più atto a promuovere che a fare, elimini ogni ostacolo all'azione privata.

La prosecuzione della discussione è rinviata a venerdì.

La seduta è tolta a mezzanotte.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il testamento di un milionario.

Telegrafano da New-York allo *Standard:*

Si dice che, secondo il testamento del signor William Astor, morto testè a Parigi, la sua vedova riceverà una rendita di mezzo milione di dollari all'anno, coll'uso delle case a Newport e a New-York.

Le tre figlie del signor Astor, signore Wilson, Roosevelt e Drayton riceveranno ciascuna due milioni di dollari.

Dopo aver provveduto a diversi legati minori, il residuo, ascendente a sessanta milioni di dollari, è lasciato al figlio, signor John Jacob Astor.

Il « Milhi. »

Un giornale tedesco riferisce che la più grande ghiottoneria per un palato chinese è il *Milhi.*

Questa delicata pietanza non consta di altro che di sorci appena nati ed ancora ciechi. Questi vengono portati in tavola ancora vivi. Gli invitati prendono un sorcio per il suo codino, lo immergono in un vasetto di miele e poi le inghiottiscono lentamente, godendo così il più a lungo possibile di questo cibo tanto delicato e ghiotto. Allorchè pochi anni sono l'attuale imperatore del Celeste Impero festeggiò con grandissima pompa le sue nozze, nei banchetti di Corte si mangiarono, ossia più propriamente s'inghiottirono non meno di 50,000 sorci vivi e tenerelli.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16,2 — minimo 9,2.

Echi del 1° maggio — La più perfetta tranquillità continua a regnare dappertutto. Tutti i negozi erano ieri aperti; in tutti i cantieri e nelle officine si è regolarmente lavorato; il movimento consueto si è avuto in tutte le vie, senza che si abbia avuto a lamentare il minimo tentativo di disordine.

Le misure precauzionali prese dalle autorità continuano tuttavia parzialmente, e continueranno per un paio di giorni ancora, ma il buon senso della grande maggioranza delle classi lavoratrici e l'attitudine risoluta ed energica del governo, le rende superflue. Tanto meglio.

Parte delle truppe e delle pattuglie pel servizio di sorveglianza speciale, vennero però già ritirate, visto che niun indizio vi è che accenni al menomo perturbamento della tranquillità pubblica.

***

Ieri, verso le 3, due rappresentanti il *Circolo Carlo Pisacane* si sono recati, con una corona, a Campo Verano, e l'hanno deposta, non impediti, sulla tomba del carrettiere Picistrelli.

Sui nastri era scritto: *Ai caduti vittime del lavoro, il 1. maggio 1891.*

I Ciceroni — La questura, allo scopo di regolare il servizio delle guide pubbliche, ha insistito presso l'Amministrazione municipale, perchè si stabiliscano disposizioni disciplinari ed una tariffa cui le guide stesse, siano obbligate ad attenersi.

A tale effetto la Giunta ha compilato speciali disposizioni. In esse oltre all'avere fissato, a norma dell'art. 117 della legge comunale, la tariffa per la prestazione d'opera delle guide suddette, si è stabilito che queste debbano essere munite di una patente, che verrà rilasciata soltanto dietro presentazione di un certificato d'idoneità rilasciato dalla Commissione archeologica, la quale per sua parte ha dato incarico al cons. Lanciani, professore di topografia romana nella R. Università, di sottoporre ad apposito esame le persone che richiedono tale certificato.

Il Consiglio quanto prima sarà invitato a ratificare tali disposizioni.

Imposte dirette. — La Commissione comunale per l'applicazione delle imposte dirette, per la tassa *fabbricati,* ha accolto i reclami di Maccafani Mario, Giordani Ida, D'Andrea Emilia, De Angelis eredi, De Donatis Elena, Del Re Teresa, De Simoni Salvatore, Franchi Filippo, Santini Carlo, Bosi Adriano, Bosi Adele, Salvadori Ruggero, Rossi Giovanni, Cortesi Gaetano, Corsi Maddalena, Costantini Amasio.

Ha accolto in parte quelli di Rompicci Agnese e Maria, Dies Achille, Gatta Angela ved. Rossi, De Gasperis Giovanni Maria.

Per la tassa di *ricchezza mobile* ha accolto quelli di Orsini Orso, Marcelli Antonio, Silvestrelli Maria Teresa, Bardi Francesco, Zingarini Cesare, Borelli Pompeo, Dall'Onti Mariano, Del Gaudio Nicola, Manasse Massimino, Quadrossi Almerina, Medanesi Augusto, Rospantini Alessandro, Citoni Rebecca.

Ha accolto in parte quelli di Magni Alessandre, Bellumi Cesare, Bartolini Filippo, Di Capua Alberto, Maciocchi Angelo, Moneta Francesco, Boido Carlo, Contigiani Pacifico, Bianchi Angelo, Nigra Giuseppe, Picciaiuti Apollo, Mangani Giovanni, Usigli Cesare, Pistacchi Giovanni, Marconi Lorenzo, Migliorati Palma, Cossarini Ferdinando, Filonzi Augusto.

Ha respinto quelli di Sadirà Luigi, Orsetti Francesco, Scarvini Brigida, Malo Angelo, [illegible] Colombo.

Un comizio « [...]
è detto, e perfino st[...]
è tenuto un comizio [...]
le, non uno di più n[...]
Porta San Sebastiano[...]
e quindi non a tiro [...]
S'intende che i co[...]
all'on. Nicotera e su[...]
laggiù alla spicciolat[...]
Una volta là, avan[...]
tri, si sarebbe data l[...]
scorsi, che avrebbero [...]
trata.
S'intende che il [...]
colle medesime preca[...]
Ecco: siccome si è [...]
dello spezzatino di le[...]
aver del lepre, così [...]
nere che, per metter[...]
repubblicani — si tr[...]
rata — occorrano alm[...]
cani. Via, raggranel[...]
Roma, con questi ten[...]
Sta bene, in certi ca[...]
carità, che non passi[...]
Per le corse a[...]
regolare la circolazio[...]
cavalli che avranno [...]
nica prossima, dalle [...]
completo delle carroz[...]
colo per trasporto di [...]
per porta S. Giovann[...]
nella via provinciale [...]
porta S. Sebastiano [...]
Appia Pignatelli.
A cominciare dalla [...]
altro veicolo come so[...]
Appia Nuova, in dire[...]
anch'essi volgere per [...]
entrare in città da po[...]
Il transito dei veic[...]
sarà vietato nel tratt[...]
colo delle Cave e Por[...]
Sarà proibito alle [...]
fermarsi lungo la via[...]
le esterno di porta S.[...]
sarà permesso, duran[...]
ze di ritorno delle co[...]
terni, come sarà indic[...]
Terminate le corse,[...]
città, si ordineranno [...]
pia Nuova: nel tratt[...]
vranno procedere su [...]
Le carrozze che esc[...]
porta S. Giovanni, fo[...]
Gli equipaggi a qu[...]
sto nella fila centrale[...]
A principiare dalle [...]
un cavallo, che ritorn[...]
vieranno per la via A[...]
Gli omnibus, autori[...]
della città, faranno st[...]
ni in Laterano, e con[...]
prossimità al prato de[...]
nel luogo che sarà [...]
omnibus al completo [...]
za dell'omnibus di pri[...]
gli omnibus non potr[...]
Giovanni. Il prezzo d[...]
maggiore di L. 1,50 [...]
Transito sosp[...]
di sistemazione degli [...]
vietato, fin dal 5 corr[...]
visorio in legno all' [...]
tanto agli abitanti de[...]
chiesta, potrà essere p[...]
o anche con carrozze[...]
piano sterrato del Po[...]
al pubblico appena co[...]
dale.
Le cucine eco[...]
Cardelli, si è inaugur[...]
nomica fondata per cu[...]
e *Lavoro.*
Lo Stato Maggiore [...]
era presente. La princi[...]
con la contessa Taver[...]
chesa di Santasilia se[...]
Francesetti, presidente[...]
signore della Sezione.[...]
Bava. La signora Bra[...]
la contessa Pasolini, l[...]
contessa Marliani, la [...]
Williams, la contessa [...]
signorine dell'asilo di[...]
C'era il prefetto, ch[...]
so inaugurale, forse p[...]
al brindisi. Peccato! [...]
casione di mettere in [...]
ieri che doveva far bu[...]
quella di oggi, in cui[...]
scendono al contatto [...]
servono con le loro m[...]
di minestra ad un fac[...]
be ommesso di ricorda[...]
zo mese dell'anno rom[...]
che lo ha trasportato [...]
lendario.
Invece il prefetto è [...]
farsi ravvolgere dal f[...]
in cui bolliva la carne[...]
minestra. Alle undici [...]
nestra è stata pronta.[...]
pate e una quantità [...]
gettoni di latta alla si[...]
Misciatelli e alle signo[...]
vano dal banco alle p[...]
chese Muti, mutato pe[...]
di cucina.
La località è scelta [...]
centro popolatissimo, [...]
e tale da invitare an[...]
scritte maiuscole sul m[...]
cantare... Ma per og[...]
passate sopra, perchè [...]
mato come turchi, e [...]
tutta chè clienti e inv[...]
gola le lodi delle buon[...]
Nozze — La cont[...]
danzata col signor Fr[...]
mo segretario dell'Am[...]
del marchese di Marte[...]
Portogallo a Roma. [...]
della Società Romana[...]
st'anno, e non siamo [...]
La cosa promette bene[...]
Caprara i nostri rallег[...]
La Società dei [...]
nitasi sotto la Preside[...]
deliberare sulla mozio[...]
rare le truppe italian[...]
sentata e sostenuta d[...]
voto unanime che la [...]
l'è, venga mantenuta.[...]
le razionali economie [...]
tuali condizioni econo[...]
Si è stabilito che, q[...]
tonelli tenga una con[...]
provata la proposta di[...]
che i non Reduci d'A[...]
Il primo magg[...]
Il nostro corrisponden[...]
Essendo giorno fest[...]
festa e quei pochi che[...]
non furono molestati.[...]
La musica militare [...]
ma musicale attirand[...]
mente disturbata da v[...]
In Vaticano. [...]
dienza mons. Felicissi[...]
Camerino.
— Ieri mattina era[...]
pontificia una Deputa[...]
desco che recasi a visi[...]
Era anche ricevuto [...]
ta l'archeologo comm.[...]
il quale presentava al [...]
menti per la lettera [...]
settantesimo anniversa[...]
— Domani sera, al[...]
Monserrato monsignor[...]
il corso delle conferen[...]
del Papa.
Assemblee e So[...]
(?) alle 8 1/2 pom. As[...]
liano, sezione di Roma[...]
— I soci dell'*Associ*[...]
banchetto che sarà ten[...]
della *Piccola Borsa,* s[...]
sero la tessera di pre[...]
dei F.lli Fiaschi al C[...]

Un comizio « extra moenia »? — Si è detto, e perfino stampato, che il 1° maggio si è tenuto un comizio di mille repubblicani — mille, non uno di più non uno di meno — fuori di Porta San Sebastiano, in una vigna fuori di mano e quindi non a tiro dell'occhio vigile della polizia.

S'intende che i cospiratori, per farla in barba all'on. Nicotera e suoi agenti, si sarebbero recati laggiù alla spicciolata.

Una volta là, avanti ad una bella schiera di litri, si sarebbe data la stura ai brindisi ed ai discorsi, che avrebbero continuati sino a sera inoltrata.

S'intende che il ritorno si sarebbe effettuato colle medesime precauzioni tattiche.

Ecco: siccome si è sempre detto che, per fare dello spezzatino di lepre, è necessario, avanti tutto, aver del lepre, così non è fuor di proposito ritenere che, per metter insieme un comizio di mille repubblicani — si tratti pure di comizio-bicchierata — occorrano almeno almeno i mille repubblicani. Via, raggranellare mille repubblicani, in Roma, con questi tempi, è fatica più che erculea. Sta bene, in certi casi, sballarle grosse; ma, per carità, che non passino la misura!

Per le corse alle Capannelle. — Per regolare la circolazione in occasione delle corse di cavalli che avranno luogo oggi, giovedì e domenica prossima, dalle 10 e mezzo ant. al ritorno completo delle carrozze, i carri ed ogni altro veicolo per trasporto di merci non potranno uscire per porta S. Giovanni: qualora debbano recarsi nella via provinciale Appia Nuova, usciranno da porta S. Sebastiano e quindi volgeranno per via Appia Pignatelli.

A cominciare dalla suddetta ora, i carri ed ogni altro veicolo come sopra, che percorreranno la via Appia Nuova, in direzione della città, dovranno anch'essi volgere per la via Appia Pignatelli per entrare in città da porta S. Sebastiano.

Il transito dei veicoli nei 3 giorni sopraindicati sarà vietato nel tratto di via Tuscolana fra il vicolo delle Cave e Porta Furba.

Sarà proibito alle vetture pubbliche e private fermarsi lungo la via Appia Nuova e nel piazzale esterno di porta S. Giovanni: alle medesime sarà permesso, durante lo sfilamento delle carrozze di ritorno delle corse, far sosta nei piazzali interni, come sarà indicato dalle guardie.

Terminate le corse, le carrozze che ritornano in città, si ordineranno su due file lungo la via Appia Nuova: nel tratto però di Ponte Lungo dovranno procedere su di una fila soltanto.

Le carrozze che escono dal fornice a sinistra di porta S. Giovanni, formeranno la terza fila.

Gli equipaggi a quattro cavalli prenderanno posto nella fila centrale.

A principiare dalle 4 pom., i carrettiai tirati da un cavallo, che ritornano dal prato delle corse, devieranno per la via Appia Pignatelli.

Gli omnibus, autorizzati al servizio nell'esterno della città, faranno stazione in piazza S. Giovanni in Laterano, e condurranno le persone fino in prossimità al prato delle Capannelle, arrestandosi nel luogo che sarà indicato dalle guardie. Gli omnibus al completo potranno partire in precedenza dell'omnibus di prima fila. Dopo le ore 4 pom. gli omnibus non potranno uscire dalla porta San Giovanni. Il prezzo della corsa non potrà essere maggiore di L. 1,50 per ogni persona.

Transito sospeso — A causa dei lavori di sistemazione degli accessi del Ponte Cestio, sarà vietato, fin dal 5 corr. il transito sul Ponte provvisorio in legno all'Isola di S. Bartolomeo. Soltanto agli abitanti dell'Isola, che ne facciano richiesta, potrà essere permesso il passaggio a piedi o anche con carrozze, in quanto è possibile, sul piano sterrato del Ponte Cestio, che sarà aperto al pubblico appena compiuta la sistemazione stradale.

Le cucine economiche. — Ieri, a piazza Cardelli, si è inaugurata la seconda cucina economica fondata per cura del Comitato di *Soccorso e Lavoro*.

Lo Stato Maggiore delle signore del patronato era presente. La principessa di Venosa, presidente, con la contessa Taverna ex-segretaria, e la marchesa di Santasilia segretaria attuale. La contessa Francesetti, presidente della sezione cucine, con le signore della Sezione, madame Soulier e contessa Bava. La signora Branca, la marchesa Misciatelli, la contessa Pasolini, la principessa Potenziani, la contessa Marliani, la signora Nocile, la signora Williams, la contessa Fantoni, e cinque o sei delle signorine dell'asilo diurno.

C'era il prefetto, che non ha fatto alcun discorso inaugurale, forse perchè il brodo non si presta al brindisi. Peccato! egli ha perso una bella occasione di mettere in sapiente contrasto la data di ieri che doveva far buttare per aria il mondo, e quella di oggi, in cui tante belle e nobili dame scendono al contatto immediato dei diseredati e servono con le loro manine aristocratiche due soldi di minestra ad un facchino pubblico. E non avrebbe ommesso di ricordare che il maggio era il terzo mese dell'anno romano prima di Giulio Cesare, che lo ha trasportato al quinto posto del suo calendario.

Invece il prefetto è stato zitto e s'è limitato a farsi ravvolgere dal fumo che usciva dalle caldaie in cui bolliva la carne e dove cuoceva la eccellente minestra. Alle undici e tre quarti, quando la minestra è stata pronta, tutte le tavole erano occupate e una quantità di clienti tendevano i loro gettoni di latta alla signora Branca, alla marchesa Misciatelli e alle signorine che andavano e venivano dal banco alle pentole sorvegliate dal marchese Muti, mutato per la circostanza in caporale di cucina.

La località è scelta bene come comodità in un centro popolatissimo, e la cucina è ariosa, spaziosa e tale da invitare anche i meno disagiati. Delle scritte maiuscole sul muro vietano di fumare e di cantare... Ma per oggi al divieto le caldaie sono passate sopra, perchè per l'avviamento hanno fumato come turchi, e quanto al cantare c'è voluta tutta chè clienti e invitati non cantassero a piena gola le lodi delle buone dame del Comitato.

Nozze — La contessina Alice Caprara s'è fidanzata col signor Francesco Martens-Ferrao primo segretario dell'Ambasciata di Portogallo, figlio del marchese di Martens-Ferrao ambasciatore di Portogallo a Roma. E' la quarta delle signorine della Società Romana che s'è fidanzata in quest'anno, e non siamo che al principio di maggio. La cosa promette bene. Intanto mandiamo al conte Caprara i nostri rallegramenti.

La Società dei Reduci d'Africa, riunitasi sotto la Presidenza del conte Antonelli per deliberare sulla mozione: *se convenga o no ritirare le truppe italiane dalla Colonia Eritrea*, presentata e sostenuta dall'avv. Freida, ha espresso voto unanime che la occupazione africana, tal qual'è, venga mantenuta, pur facendo il governo quelle razionali economie che sono consigliate dalle attuali condizioni economiche dell'Italia.

Si è stabilito che, quanto prima, l'on. conte Antonelli tenga una conferenza sull'Africa e si è approvata la proposta di ammettere nella Società anche i non Reduci d'Africa.

Il primo maggio a Civitavecchia — Il nostro corrispondente ci scrive:

Essendo giorno festivo, gli operai hanno fatto festa e quei pochi che erano intenti al loro lavoro non furono molestati.

La musica militare ha eseguito il suo programma musicale attirando la solita allegra folla solamente disturbata da vento impetuosissimo.

In Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in udienza mons. Felicissimo Salvini, arcivescovo di Camerino.

— Ieri mattina era poi ammessa all'udienza pontificia una Deputazione del pellegrinaggio tedesco che recasi a visitare i luoghi di Terra Santa.

Era anche ricevuto dal Papa in privata udienza l'archeologo comm. Giovanni Battista De Rossi, il quale presentava al Pontefice i suoi ringraziamenti per la lettera direttagli in occasione del settantesimo anniversario della sua nascita.

— Domani sera, alle 8, in una sala in via Monserrato monsignor Angelo Gessi inaugurerà il corso delle conferenze popolari per il Giubileo del Papa.

Assemblee e Società — Giovedì prossimo (5) alle 8 1[2 pom. Assemblea del Club Alpino Italiano, sezione di Roma.

— I soci dell'*Associazione Romana* aderenti al banchetto che sarà tenuto domani sera nella sala della *Piccola Borsa*, sono pregati vivamente ritirare la tessera di presenza dirigendosi al negozio dei F.lli Finocchi al Corso Vittorio Emanuele.

Nello stesso negozio si accettano le sottoscrizioni per il banchetto suddetto fino al mezzogiorno di domani.

A Palermo, Malta, Tunisi — Coloro che si recano all'Esposizione di Palermo, coll'*Agenzia Chiari*, in questa quindicina hanno la fortuna non solo di assistere alle Corse dei Tori, ma tutti i martedì possono andare (con L. 180) a Marsala e Tunisi, ed il 17 (con L. 250) a Catania, Malta, Tunisi, Cartagine, ecc. ecc.

Programmi dettagliati (anche per i viaggi del Capo Nord del 20 giugno e delle Indie nov. e dicembre p. v.) *Succursale delle Ferrovie*, Corso n. 218, Roma.

Gratitudine — La sottoscritta sente il dovere di rendere pubblicamente grazie all'egregio dott. Giuseppe Siorni, il quale seppe in pochi giorni trarla a perfetta guarigione da un *ascesso* al labbro superiore, fattosi complicato per trascurata cura. *Adele Del Testa.*

E. Franceschini, Corso 141. Novità Foulards Giapponesi, batiste e abitini per bambini.

Il padre dell'arrestato Giovanni Santoni imputato, insieme a due altri, d'aver scritto, sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, frasi sovversive, ci tiene a dichiarare che suo figlio non ha mai appartenuto a circoli radicali, nè professa idee anarchiche, e ritiene l'arresto un equivoco che sarà chiarito dai tribunali.

Il cadavere del suicida restituito dal Tevere, di cui ieri abbiamo parlato, venne identificato pel capo mastro muratore Nicola Rosati, scomparso dalla propria casa sin dal 15 aprile.

Si è potuto stabilire che il povero uomo, al quale gravi ristrettezze finanziarie avevano un po' scombussolato il cervello, aveva deciso di finirla colla vita e s'era gittato nel Tevere dal ponte Margherita.

Ha lasciato, s'immagini ognuno in quali condizioni, la moglie e quattro figliuoli.

Scherzi del fulmine. — Sono, per verità, brutti scherzi.

Durante il temporale dell'altro ieri, un fulmine incendiava un pagliaio ed uccideva un somaro nella tenuta della Caprarella, fuori di porta Cavalleggieri, recando un danno di qualche centinaio di lire al signor Moriconi Antonio, affittuario della tenuta.

Il fuochista Severi Colombo, che tentò suicidarsi, vuole si sappia che non per amore si spinse al passo fatale, ma semplicemente perchè stanco di vivere. Eccolo contentato.

Morte improvvisa. — Certo Clementi di anni 40 giornalaio in piazza Trevi, iersera alle 8 1[2, trovandosi in una osteria di via del Gallinaccio, fu preso da improvviso malore. Mentre lo si trasportava all'ospedale morì per aneurisma.

Attenti ai bambini — Guido De Paolis, ragazzino di sette anni, in via Vanvitelli, venne investito da un carrettino condotto da uno sconosciuto che fuggì.

Il bambino riportò ferita alla mano sinistra giudicata guaribile in 25 giorni.

— Un altro bambino di sei anni, Pietro Liberati, cadde in via dell'Arco di Parma ferendosi al braccio destro. Ne avrà per 15 giorni.

— Colaianni Mario, un bel bambino di sei anni, in piazza degli Zingari, cadde in così malo modo da riportarne una grossa ferita alla testa. A far presto, se la caverà con un buon mese di cura.

E per altrettanto tempo dovrà tenere il letto Romoletto Storari, ragazzo dodicenne, che scherzando con suo fratello — che razza di scherzi! — andò a gambe levate e quando fu rialzato aveva fratturato il braccio sinistro.

Fuochetto — Una scopa andata a fuoco comunicava, iersera alle 11 1[2, le fiamme ai mobili dello studio dell'avv. Nicola Desiano, in piazza Aracoeli 11.

Accorsi prontamente i vigili del Campidoglio, spensero l'incipiente incendio con poco danno.

Risse — Altercarono, in via Campani, per futilissimi motivi, il carrettiere Francesco Palladino d'anni 23, da Campobasso, ed uno sconosciuto, il quale, lavorando di coltello, produsse al Palladino una ferita alla mano destra, giudicata guaribile in 10 giorni.

— Il vignarolo Francesco Camillo d'anni 26 da Macerata ieri sera circa le 11 nell'osteria Corinaldesi in via Portuense, per motivi di giuoco venne alle mani con alcuni sconosciuti.

Riportò vari colpi di bastone sulla faccia che gli produssero ferite guaribili in 10 giorni.

— Lo stallino Nicola Zigli d'anni 37 della scuderia del principe Pallavicini, nell'osteria di tal Giulio Mosca, fuori porta S. Pancrazio, venne a rissa col figlio dell'oste e n'ebbe la faccia rotta per un vaso di fiori che gli venne scagliato contro.

— Silvestro Parcassi d'anni 47 da Potenza Picena in via del Teatro di Marcello ebbe parole per interessi con certo Leopoldo e volle alzare le mani. L'altro cavò il coltello e gli menò un colpo al braccio sinistro producendogli ferita guaribile in 10 giorni.

Cronachetta degli ospedali — Lo stallino Michele Sardella d'anni 36, da Campobasso, cadde da una vettura rompendosi la faccia,

— Il sagrestano delle monache di S. Susanna, Francesco Ciotti d'anni 37 romano, mentre accendeva una lampada nella chiesa, cadde dalla scala a piuoli e si ruppe il braccio destro, 30 giorni.

— Il giornalaio Raffaele Santini d'anni 47 da Foligno cadde per le scale di casa sua fuori porta Salaria, con uguale risultato.

— Liberato Di Carlo d'anni 40 nella tenuta Terranova fuori porta Maggiore cadde da cavallo riportando contusioni al torace, 10 giorni.

— Infine il bracciante Domenico Lucarelli cadde a Frascati riportando distorsione del piede destro, 15 giorni.

— Ma la cronaca delle cadute non è finita, poichè bisogna aggiungere che la lavandaia Teresa Beccari, donna al di là della quarantina, messo un piede in fallo, rotolava dalle scale della sua abitazione, in via dell'Arco de' Saponari 79, riportando serie contusioni in tutta persona.

— Alfredo Cavicchia, al ponte Garibaldi, ebbe rotta la testa da un colpo di sasso di ignota provenienza, 10 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Rammentiamo che per questa sera, per l'ultima dell'*Otello*, i prezzi dei palchi sono stati notevolmente ribassati.

Nazionale. — Questa sera la compagnia Pietriboni rappresenterà *La Principessa Giorgio* e *In carcere preventivo*.

Valle. — Piacque e divertì la nuova bizzarria comica *In galera*, rappresentatasi iersera dalla Compagnia Ferravilla.

Stasera variato spettacolo.

Quirino. — Al *Fra Diavolo* la bellissima opera di Auber, seguì iersera il ballo fantastico *Satanello*, che fu applauditissimo.

Si vollero parecchi *bis* di alcuni quadri riuscitissimi.

Il Carbone, che oltre ad essere primo ballerino è anche il coreografo, fu chiamato più volte al proscenio. La messa in scena e tutto il complesso dell'esecuzione sono buoni.

Stasera replica.

Politeama Reale. — Anche questa sera presentazione dei leoni Weltrau, insieme ad un programma attraente e variatissimo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Otello* — ore 9.
Nazionale — *La principessa Giorgio* — ore 9.
Valle — *La classe di asen* — ore 9.
Quirino. — *Fra Diavolo* — *Satanello* — ore 9.
Rossini — *Il Diavolo Zoppo* — ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre Ivon — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 20 del mese di aprile 1892.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire *84,299,927*

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	53,805,745 84	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	52,802,657 19	Massa di Risp.	3,436,183 06
Anticipazioni	4,550,256 59	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	93,895,394 50
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,053,067 51	C[C] ed altri debiti a vista	4,049,007 02
Titoli	2,824,157 42	C[C] ed altri debiti a scadenza	53,004,055 34
Crediti	33,181,687 90	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	70,487,710 23
Sofferenze	457,779 54	Partite varie	5,119,770 89
Depositi	70,487,710 23		
Partite varie	6,822,903 77		
Totale	239,974,965 92	Totale	238,985,126 04
Spese del corr. eserc. da liq.	366,705 43	Rend. del corr. Eserc. da liq.	1,356,645 31
Totale generale	240,341,671 35	Totale generale	240,341,671 35

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,262,320 —
Argento	» 11,006,838 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 1,056 88
Riserva	L. 45,270,215 02
Effetti in corso d'esazione	» 3,469,360 82
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,634,955 —
Biglietti di Stato	» 1,431,215 —
Cassa	L. 53,805,745 84

Firenze, 29 aprile 1892.
Visto: Il Direttore Generale **Appelius.** — Per il Capo Ragioniere **Fortini.**

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in udienza di congedo il barone Fava, ministro d'Italia a Washington.

Ieri a palazzo Braschi si riunì il Consiglio dei ministri.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri, il generale Gandolfi è stato nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Ieri si è riunita alla Camera la Commissione per lo stato degli impiegati straordinari.

Il cav. E. Berti, segretario d'ambasciata a Berlino, è stato ieri ricevuto da Sua Maestà, che si trattenne affabilmente con lui circa un'ora.

L'on. Di Rudinì ha inviato una circolare a tutti i funzionari del Ministero di agricoltura e commercio per avvertirli che la loro qualità d'impiegati dello Stato è incompatibile con le cariche di direttore, consigliere od amministratore di istituti di credito e industriali.

L'on. ministro dei lavori pubblici ha sottoposto alla firma reale un decreto, con il quale sono stabilite le norme pel conferimento, per esame, dei posti d'ufficiale d'ordine nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici agli impiegati straordinari in servizio presso quell'amministrazione da oltre 5 anni.

Il principe di Bulgaria.

(S) **Sofia**, 2. — Nei circoli competenti si dichiara essere un'assurda invenzione la notizia di certi giornali francesi e svizzeri, che il principe di Bulgaria abbia cercato invano di avere un'intervista con Re Umberto.

Il principe, viaggiando in istretto incognito, non poteva avere il progetto di abboccarsi con Sovrani ed altri personaggi ufficiali.

Quanto poi all'Italia in particolare, secondo le disposizioni prese anteriormente, S. A. doveva soltanto traversarla di notte, recandosi a Cannes.

(S) **Milano**, 2. — Stasera alle ore 7,55 è qui giunto il principe di Bulgaria colla famiglia e col suo seguito.

E' ripartito alle 8,30 per Genova donde si recherà domattina a Ventimiglia e Cannes.

(S) **Como**, 2. — Stasera è passato per questa stazione, diretto a Milano, il principe di Bulgaria.

Nuove ferrovie

L'on. Branca, il suo capo di gabinetto comm. Tedesco, e il comm. Oliva, direttore delle costruzioni della Mediterranea, sono partiti ieri sera coll'ultimo treno per Napoli e si fermeranno a Sparanise per inaugurare il nuovo tronco Sparanise-Gaeta della linea litoranea Roma-Napoli.

La Regia dei fiammiferi.

Dovendosi concordare alcune modalità, il contratto per il monopolio dei fiammiferi sarà firmato in settimana. Secondo il progetto dovrebbe andare in vigore al 1° di luglio.

Cose d'Africa

(S) **Massaua**, 2. — Sono qui giunte lettere dal dott. Traversi in data del 9 marzo. Nulla di notevole nello Scioa.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Parigi**, 2 — Le elezioni municipali dei dipartimenti passarono fra la massima calma, eccetto che in quattro comuni del Mezzogiorno, dove si portarono via le urne.

Finora sono soltanto conosciuti i risultati delle elezioni delle città, i quali sono generalmente favorevoli ai repubblicani.

(S) **Parigi**, 2. — Nell'odierno Consiglio dei ministri il presidente del Consiglio, Loubet, annunziò i risultati finora conosciuti delle elezioni municipali, soggiungendo che essi dimostrano il progresso costante dell'idea repubblicana.

(N) **Parigi**, 2, 2.20 pom. — I socialisti furono battuti alle elezioni municipali di Fourmies.

Wilson il genero di Grévy, la cui rientrata nella scena politica era stata annunziata da qualche tempo, è stato eletto con tutta la sua lista a Loches. Wilson prepara la sua candidatura politica in quel circondario.

(N) **Parigi**, 2, 5.35 pom. — Su 204 capoluoghi di dipartimento e di circondario, di cui si conoscono i risultati delle elezioni comunali, i repubblicani hanno la maggioranza in 191.

I repubblicani guadagnarono la maggioranza a Puy e in sei capoluoghi di quel circondario e la guadagnarono a Nantes, ove vi sarà ballottaggio.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 2, 6,20 pom. — L'imperatore assisterà stasera, al Circo Renz, ad una serata a beneficio del monumento al suo avolo da erigersi a Kiffhaeuser.

(S) **Berlino**, 2 — Kayser, capo del dipartimento coloniale, parte oggi per ispezionare l'Africa tedesca orientale.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 2. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

Durante la discussione, il ministro delle finanze annunziò che presenterà prossimamente alla Camera il progetto di legge per regolare la questione monetaria e chiederà, occorrendo, l'aggiornamento della discussione del bilancio.

RUSSIA

(N) **Berlino**, 2, 6,10 pom. — La *Koelnische Zeitung* è informata che in seguito al peggioramento del granduca Giorgio, la Czarina prolunga il suo soggiorno nel Caucaso.

— De Giers si recherà, non appena le di lui condizioni di salute lo permetteranno, colla famiglia, nei suoi possedimenti in Finlandia. Nel settembre intraprenderà la cura del Massaggio presso il dott. Metzger a Wiesbaden.

(N) **Berlino**, 2, 6,45 pom. — Si annuncia da Pietroburgo che è imminente la pubblicazione di un *ukase* che sopprime il divieto dell'esportazione dell'avena da Libau, Riga e Revel, nelle provincie baltiche.

(S) **Pietroburgo**, 2 — Il ministro degli affari esteri, sig. di Giers, essendo assolutamente fuori di pericolo, non si pubblicherà il bollettino sullo stato della sua salute.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 2, 4,55 pom. — Una esplosione è avvenuta nelle ferriere di Monceau sur Sambre.

La causa è stata puramente accidentale. Vi sono tre feriti.

STATI BALCANICI

(S) **Cettigne**, 2 — Vi fu un conflitto fra gli Albanesi ed il Kaimakam di Gusinje. Questi fu sconfitto.

Anche ad Ipek vi furono disordini.

GRECIA

(S) **Atene**, 2 — Si assicura che 500 chilogrammi di polvere e di dinamite sieno stati rubati nella notte dal giovedì al venerdì nel deposito di Corfù.

Movimento della navigazione.

(S) **New-York**, 30. — Il *Matteo Bruzzo*, della Veloce, è partito per Lisbona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 2 maggio 1892.

Ultimata la liquidazione il mercato riprende ed accentua le buone disposizioni che già da qualche giorno aveva manifestato. Realizzi piuttosto importanti furono facilmente assorbiti e si resta quasi ai più alti prezzi praticati.

La Rendita per fine corrente ebbe affari attivi da 93,47 1[2 a 93,55 e per contanti da 93,35 a 93,40.

Le Generali esordite a 322,50, chiudono 324.

Le Immobiliari con affari attivi da 185 a 181.

In favore le Azioni del Credito Mobiliare da 404 cadde a 401 per chiudere fermissimo a 408.

Il Risanamento, malgrado abbia dovuto sopportare il peso di forti realizzi, si trattò largamente da 192 a 190.

Ferme le Meridionali da 641 a 642 e domandate le Mediterranee a 502.

Le Acque staccato il dividendo di L. 28,50 si trattarono da 1035 a 1040.

Le Azioni Gas pagate da principio 747 chiudono meno ferme 743.

Le Condotte ben tenute a 234 e 235 e gli Omnibus a 117.

Cambi deboli.

Francia 103 — Londra 25.

Ore 6,30 — Mercato calmo. Rendita 93,50 a 93,48 — Generali 322,50 a 321,50 — Meridionali 641 a 643 — Omnibus 118 a 117 — Immobiliari dopo 181 chiudono 178 — Acqua 1042 a 1040 — Gas 740 a 737 — Condotte 235 a 234 — Risanamento 190,50 a 189,50 — Mobiliare 407 e per ultimo 409.

BORSE ITALIANE. — 2 Maggio 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 47	93 30	93 30	93 43
Id. fine.	— —	93 45	93 50	— —
Az. B. Naz.	1280 —	— —	— —	— —
» Mobiliare	502 —	— —	408 —	408 (a)
» B. Generale	270 —	270 —	— —	— —
» ferr. Medit.	— —	503 50	503 —	— —
» » Merid.	641 —	640 50	642 50	640 —
» B. di Torino	— —	— —	396 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	60 - 59 60	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	183 —
» Tiberina	— —	— —	18 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	30 —	— —
» Nav. Gen.	296 —	296 50	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	297 —	298 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	287 75	— —	— —
id. Merid.	— —	303 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	481 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
» » S. Paolo	— —	— —	497 —	— —
Francia vista	103 82	103 72	103 75	103 75
Berlino id.	127 85	127 75	— —	— —
Londra a 3/m	26 12	— —	25 97	25 95

(a) 405 — 404 — 403 1/2 fine mese.

Parigi, 2, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	97 85	— —
» 3 0[0 perp.	97 20	97 05	— —
» 4 1[2 0[0	105 10 ex	105 15	— —
italiana 5 0[0	89 85 89 95	89 97	— —
turca	19 87	19 85	— —
spagnuola	53 3/4	59 3/4	— —
russa nuova	76 11/16	76 5/8	— —
portoghese	27 7/16	27 5/16	— —
ungherese	— —	93 5/8	— —
Egiziano 6 0[0	493 3/4	493 7/16	— —
Banca di Parigi	617 —	617 1/2	— —
Banca di Sconto	— —	186 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	560 —	— —
Credito Fondiario	— —	1191 —	— —
Azioni di Suez	— —	2790 —	— —
Azioni Panama	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	7587 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	617 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 5/8	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0[0 perpetuo antico	97 10	Deporto 0 [illegible]
Rendita francese 3 0[0 perpetuo nuovo	97 10	Riporto 0 [illegible]
Rendita francese 4 1[2 0[0	105 10	Riporto 0 1[illegible]
Rendita francese 3 0[0 amm. antico	98	Riporto 0 04

(N) **Parigi**, 2, 3.52 pom. *(fonte italiana).* — Fermi ma senza slancio molte posizioni trovandosi ricoperte 97 — 20[50 — 35[25 compensazione 97,10 deport sei 89,97 — 35[50 — 52[25 — 65[50 — 616 — 19,82 — 561 — 387 — 20[10 — 59,81 — 11[25 — 27 3[8 — 94 1[8 — 76 5[8.

(N) **Parigi**, 2, 4,50 pom. *(fonte francese).* — Debutto assai vivace in seguito alla tranquillità del 1° maggio. Molti venditori hanno mandato ordini per ricompre. Affari attivissimi durante la prima ora.

Nella liquidazione delle rendite francesi il valore del denaro fu del 2 1[4 per cento.

Chiusura più calma, ma sostenuta.

Vienna, 2 sostenuta	30	2	**Londra**, 2 apertura	30	2
Mobiliar.	321 75	323 87	N.vi Cons.	96 11/16	— —
R.aust. oro	110 95	110 90	Italiana	88 7/8	— —
Id. carta	95 60	95 52	Turca	19 11/16	— —
N.si d'oro	9 48 1/2	9 48	Egiziano	97 7/8	— —
C. Londra	119 95	119 45	Argento	39 3/4	— —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 2 ferma	30	2	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Italian. c.	88 90	89 50	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine m.	88 70	89 20	Francia	3 per 0[0
Mediter.	93 90	94 70	Inghilterra	2 per 0[0
Rublo	— —	213 65	Germania	3 per 0[0
C. a 3 mesi	20 35 1/2	20 35 1/2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 maggio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. / Importazioni del giorno . . . . . » » / TENDENZA: sostenuta	300 / 300

Havre, 2 maggio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. / TENDENZA riservata per f. maggio » 47 17	1400
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. / TENDENZA riservata Prezzo per f. maggio 86,25	5000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali / TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 40,50	
New-York, 2 maggio Petrolio St. White . . Fr. / **Filadelfia**, » » » » »	[illegible] / [illegible]

Parigi, 2 maggio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	10	61	30	ferme
Avena	14	—	14	25	calma
Olio di colza	53	75	54	50	calma
Spiriti	45	—	45	25	sostenuta
Zucchero raffinato	101	50	102	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 2 maggio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	1953	[illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

31 In seconde nozze 31

« Questi rapporti, così fra noi sussistenti, son troppo contrarii ai principii della morale, e perciò io li respingo; mentre, d'altra parte, credo di poter sorpassare su molte cose che il mondo vorrebbe giudicare sconvenienti.

Di tutto ciò che ella pensava, non disse che che quanto si riferiva a questo ultimo punto.

— Io credo che lo scrittore e la disegnatrice la quale illustra le sue opere potrebbero benissimo corrispondere fra loro per iscritto, ella soggiunse. Chi potrebbe trovare a ridire, se noi, non separati da cause gravi di dissenso, volessimo avere invece dei rapporti d'amicizia?...

— Come puoi avere l'ardire di farmi questa offerta? io non voglio la tua amicizia, egli disse, balzando in piedi. Io sono ormai disceso dall'altezza del mio decoro, anche troppo basso; ma sono nel novero di quelli che soffrono la fame, piuttosto che mendicare.

Forse la moglie del boscaiuolo aveva sentita questa sfuriata, dalla finestra semi-aperta, e si aspettava un violento diverbio coniugale.

Con voce quasi soffocata, Liana chiamò e attirò a sè Leone, per fargli vedere un puledro che era nella corte; le dispiaceva che il fanciullo dovesse sentire qualche parola acerba che suo marito potesse pronunciare.

Mainau si era avviato lungo lo stecconato, e contemplava dei gialli fiorellini che lo adornavano; poi ritornò verso il tavolino, dove Liana raccoglieva con mani tremanti i foglietti caduti sull'erba.

— Durante la mia assenza è proceduto tutto a Schöuwerth, secondo il suo corso ordinario? egli domandò, sforzandosi di apparire tranquillo.

— Io non avrei nulla di straordinario da riferirti; tutt'al più potrei dirti che Gabriele si scioglie in lagrime, pensando alla sua prossima partenza; e che la Löhn sembra per questo molto commossa ed afflitta.

— La Löhn? Come può entrarci la Löhn? E come ti può venire l'idea che questa donna abbia un'importanza qualunque? Con quali occhi, con qual fantasia accesa vedi tu dunque le cose a Schöuwerth!... La Löhn questo ceppo mal tagliato senza nervi e senza fibre, ringrazierà il Signore, che l'avrà liberata dalla noia di quel fanciullo.

— Io non lo credo...

— Oh! tu credi dunque che ella abbia un'anima sensibile, e credi anche di aver scoperto in quel fanciullo gracile e senza energia, l'ardito genio di un Michelangelo, o di qualche altro artista illustre?

Queste fredde parole condite d'ironia e la intenzione evidente di irritarla e di affliggerla la corrucciavano; ma ella si rattenne, perchè non voleva avere alcuna contesa con lui.

— Io non mi ricordo di aver paragonato Gabriele con qualche rinomato maestro dell'arte, ella rispose volgendogli una seria occhiata; ho detto soltanto che in lui si ascondeva una significante attitudine alla pittura: e questo lo ripeto anche adesso.

— Affemia, nella carriera in cui Gabriele deve entrare, sarà forse sacrificato questo suo singolare genio di pittore? Se questo genio è così prevalente come tu credi, potrà trovare anche nel chiostro il terreno più adatto a svolgere tutte le sue doti straordinarie; i pittori noverano fra le loro file molti monaci che sono fra i più illustri.... del resto a che spendere inutili parole? Nè io, nè lo zio, abbiamo mai pensato a destinare quel fanciullo alla carriera ecclesiastica, Noi eseguiamo soltanto l'ultima volontà di un defunto.

— Hai letto veramente questa ultima volontà, e l'hai coscienziosamente esaminata?

Mainau rimase come sbalordito e i suoi occhi penetranti si volsero sulla sposa.

— Giuliana, bada bene a quello che dici! Mi pare che tu abbia in animo di voler infliggere uno sfregio alla casa, cui stai per volgere le spalle.

« A questo sospetto da te enunciato io rispondo: lo zio è taccagno, non lo nego; egli è invasato da un'alterezza diabolica, come difficilmente si può trovare in qualcun altro; egli ha le sue piccole malignità, contro le quali è mestieri difendersi: ma colla sua testa assennata, colla sua fredda natura, che tiene lontani gli assalti di perverse passioni, egli si è attenuto in tutta la vita fedelmente ai rigidi principii di un vero gentiluomo.

« Perciò io ripongo in lui una vera e illimitata fiducia, e reputo come una viva offesa al mio onore qualunque allusione che anche per leggerezza, possa riferirsi alla sua onoratezza, come sarebbe per esempio un'ultima volontà falsificata o qualcosa di consimile.... Ti prego di voler riflettere seriamente a quanto ti ho detto, Giuliana. E ora mi pare che sia tempo di andarcene. Il nostro ritorno a casa non sarà certamente così piacevole, come quello poc'anzi da te descritto; ma che importa? Bisogna pure in questa vita acconciarsi a tutto.

Liana si alzò per andare alla casina in cerca di Leone. Era molto agitata.

« Liana, quanto deve essere terribile! » aveva sclamato Ulrica nel giorno del matrimonio; eppure allora egli era apparso freddo e tranquillo; che cosa avrebbe detto poi di fronte a questi scoppi d'ira, in cui prendeva una tale attitudine, e la sua voce aveva una tale vibrazione, come se volesse annientarla?

E pure era veramente strano: sebbene Liana ammutolisse angosciosa e sbigottita davanti a siffatte sfuriate, e si sentisse profondamente offesa dalle ingiuste sue accuse, tuttavia ella lo comprendeva meglio in tal modo, che nella sua svogliatezza e indifferenza, sotto le quali egli appariva come non era veramente.

Capitolo XIX.

Scure nuvolaglie, circondate da un bianco contorno che annunciava anche la grandine, si addensavano su Schöuwerth, allorchè Mainau con Liana e Leone lasciavano la casina del boscaiuolo per avviarsi al castello.

Mainau, che era andato alquanto avanti senza dire neppure una parola, propose, ad un certo punto, d'attendere nella casina del cacciatore lo scoppio del nuvolo; Liana respinse questa sua proposta, facendo risaltare la circostanza, che il maresciallo di Corte sarebbe in ogni caso inquieto per Leone, e perciò essi proseguirono affrettati attraverso il parco.

Intanto la tempesta cominciava a rumoreggiare. Nel frutteto, svolazzavano da ogni parte le foglie strappate agli alberi dalla furia del vento; e i frutti maturi cadevano a terra, ingombrando la via.

Mainau battè leggermente il piede sul terreno, quando nella vicinanza del castello s'incontrò con un palafreniere, che s'affrettava per annunciare che i cavalli da sella della Duchessa e della sua dama erano nella scuderia, poichè esse, essendo a passeggio, si erano riparate nel castello a cagione del tempo minaccioso.

(Continua

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,40	8,5	10,50	1,12	4,30	11,35	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	9,15	10,25	....
Torino	6,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,40	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.40	....	....	12,5	4,47	....	....
Frascati	7,05	9,30	....	12,10	2,55	6,	....
Anzio-Nettuno	6,40	10,—	....	5,15	....	....	....
Albano-Marino	5,5	9,45	....	12,55	6,40	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	....	....	2,25	6,59	7,23	8,42
Pisa	6,35	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	3,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	8,15	....	2,50	10,40	....	....
Frascati	7,16	10,8	....	12,50	4,50	9,36	....
Nettuno-Anzio	8,42	....	....	3,25	6,58	....	....
Marino-Albano	8,—	10,31	....	3,35	8,10	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30a	11,25a	—.—	3,15p	6,10p	—,—	—,—
Tivoli a.	7,46	11,16a	—,—	1,12p	5,2 p	7,57p	—,—	—,—
Tivoli p.	5,21a	8,27a	12,m	4,44p	5,40p	—,—	—,—	—,—
Roma a.	7,17a	10,13a	—,—	1,46p	5,30p	7,27p	—,—	—,—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-92

dall'11 al 20 Aprile 1892.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4204	4152	+ 52	666	632	+ 34
Media	4172	4111	+ 61	653	639	+ 14
Viaggiatori	1,418,809 27	1,252,927 73	+ 163,881 54	47,186 47	63,864 42	— 16,727 95
Bagagli e Cani	68,454 32	68,229 85	+ 224 47	1,884 48	2,658 51	— 774 03
Merci a G.V. e P.V. acc.	337,816 67	286,810 04	+ 51,006 63	10,741 61	14,397 73	— 3,656 12
Merci a P. V.	1,444,658 83	1,369,327 57	+ 75,331 26	68,780 68	107,354 81	— 48,574 18
TOTALE	3,267,739 09	2,977,295 19	+ 290,443 90	123,543 19	188,275 47	— 64,732 28
Prodotti dal 1. Luglio 1891 al 20 Aprile 1892.						
Viaggiatori	36,667,585 87	36,485,136 11	+ 182,449 76	1,934,680 00	2,119,289 28	— 184,609 28
Bagagli e Cani	1,700,310 86	1,688,634 12	+ 11,676 74	71,154 67	77,646 69	— 6,492 02
Merci G.V. e P.V. acc.	9,181,204 24	8,946,785 88	+ 234,418 36	465,059 04	482,426 63	— 17,366 99
Merci a P. V.	40,973,587 37	41,046,910 50	— 73,323 13	3,197,989 09	3,197,841 63	— 297,352 54
TOTALE	88,522,688 34	88,167,466 61	+ 355,221 73	5,370,883 40	5,876,704 23	— 505,820 82
Prodotto per chilometro.						
della decade	777 29	717 07	+ 60 22	185 50	297 90	— 112 40
riassuntivo	21,218 29	21,446 72	— 228 43	8,224 93	9,196 72	— 971 79

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi, è passata nella Rete Principale.

Stabil. del Popolo Romano — Gerente [illegible] — Inchiostri Ditta Seeger-Wirth, Lipsia.